ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 20 Agosto 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8255

I rapporti ufficiali sulle battaglie navali del 10 e 14 corr.

Porto Arturo non cede.

Quel che costerà la guerra al Giappone.

Il primo rapporto ufficiale completo sulla battaglia navale del 1° corr.

Un dispaccio di Reitzenstein.

PIETROBURGO 19 (N). Ufficiale. Un telegramma da Sciangai del contrammiraglio Reitzenstein, comandante della squadra degli incrociatori di Porto Arturo allo czar, dice:

LA SORTITA DELLA SQUADRA RUSSA.

Il 10 corr. alle 5 ant. la nostra squadra uscì dalla rada interna di Porto Arturo. Alle 8 e mezzo le navi, precedute da cavafanghi, erano già uscite in formazione di «Kiellinie» (ordine di battaglia) nel seguente ordine: Alla testa la «Cesarevich», che batteva la bandiera del contrammiraglio Withöft, comandante della squadra; seguivano la «Retvisan», la «Pobieda» e il «Peresviet», che batteva la bandiera del contrammiraglio principe Uchtomski, comandante della divisione delle corazzate; poi il «Sebastopol», la «Poltava», l'«Askold», con la bandiera del contrammiraglio Reitzenstein, comandante della squadra d'incrociatori, la «Pallada» e la «Diana». Alla testa della flottiglia delle torpediniere procedeva l'incrociatore «Novik». Il primo distaccamento delle torpediniere, appena uscito dalla rada, andò a collocarsi dinanzi alla nave ammiraglia «Cesarevich», due cannoniere e la seconda flottiglia di torpediniere coprivano i fianchi della squadra. Formava la coda la nave-ospedale «Mongolia» che aveva issato la bandiera della Croce rossa.

IL PASSAGGIO PER LA RADA.

tutta disseminata di mine, avvenne senza incidenti, ma richiese due ore. Alle 9 la nave ammiraglia diede il segnale «A Vladivostok». Durante la nostra uscita dalla rada le navi nemiche cominciarono a concentrarsi in diversi punti. Alle 10 e un quarto i cavafango, scortati dalle cannoniere e dal secondo riparto di torpediniere, tornarono nella rada, mentre la squadra continuava la rotta con velocità crescente da 8 a 13 nodi. La squadra nemica fece una diversione e ci sbarrò la via; le nostre navi che dapprima si erano dirette a sinistra, ripiegarono a destra e a controvapore si allontanarono dalla flotta nemica.

LE PRIME CANNONATE.

Appena le navi nemiche furono a portata cominciò il primo combattimento. Ambedue le squadre cambiarono nuovamente la rotta. La flotta giapponese prese la stessa direzione della nostra. L'«Askold», che filava nella scia della «Poltava» fu colpito da un proiettile a una delle ciminiere, cosicchè una caldaia divenne inservibile. Il distaccamento degli incrociatori abbandonò la formazione in linea e si dispose sul fianco sinistro della «Cesarevich».

IL SECONDO COMBATTIMENTO.

La squadra giapponese si avvicinava nel frattempo sempre più alla nostra, e appena fu ad una distanza di circa 40 gomene, il che avvenne verso le 5 e tre quarti pom., cominciò il secondo combattimento. La «Cesarevich» cambiò rotta e venne a collocarsi dietro alla linea di battaglia; in pari tempo diede il segnale «L'ammiraglio affida il comando all'ammiraglio più anziano». Questi era il contrammiraglio principe Uchtomski.

Io, vedendo che il nemico tentava circondare la nostra squadra, la quale incominciava a ritirarsi in perfetto ordine, senza più oltre indugiare risolvetti di aprirmi un varco a traverso la linea avvolgente delle navi nemiche e precisamente nel punto dove probabilmente la resistenza sarebbe stata più debole, e diedi alla nostra squadra il segnale di seguirmi. Coll'«Askold» in testa mossi contro il nemico. In questo punto l'«Askold» fu colpito dai primi proiettili. Dietro l'«Askold» avanzava il «Novik», e, a qualche distanza, la «Pallada» e il «Diana». La squadra degli incrociatori dovette aprirsi un passaggio fra quattro incrociatori nemici di seconda classe e parecchie torpediniere da una parte e tre incrociatori del tipo «Matsushima» dall'altra. Queste sette navi coprivano i nostri incrociatori di una grandine di palle. I cannoni a tiro rapido dell'«Askold» erano puntati contro gli incrociatori nemici e sembra ne abbiano danneggiati tre, mentre un incrociatore del tipo «Asama» prese fuoco e si ritirò, per cui l'«Askold» ebbe il passaggio libero; continuò però l'inseguimento contro di esso; gli furono lanciati contro quattro mine che non lo raggiunsero; una torpedine lanciata, fu resa innocua da una cannonata bene aggiustata.

UNA GRANDINE DI PROIETTILI.

Il combattimento, che durò circa venti minuti, fu oltremodo accanito; una grandine di palle si riversò sulle nostre navi. L'«Askold» sofferse parecchie avarie, con tutto ciò riuscimmo a forzare l'anello delle navi nemiche e, coll'«Askold» in testa, il «Novik», la «Pallada» e il «Diana» dietro, ci allontanammo. Gli incrociatori giapponesi ci inseguirono, ma noi filavamo con una velocità di circa 20 nodi all'ora. Siccome cominciava ad annottare, in breve non vidi più nè la «Pallada» nè la «Diana»; feci perciò rallentare la velocità sia per aspettare le navi rimaste indietro sia perchè i danni sofferti dai camini e dalle caldaie e le falle sotto la linea d'immersione ci impedivano di assumere una velocità maggiore. In tal modo proseguii fino all'alba, tenendo il mezzo tra le due coste per sfuggire a un attacco delle torpediniere dalla parte di Sciantung.

IN FUGA.

La intensissima pioggia di faville, uscente dalle macchine guaste, rendeva pericoloso il viaggio notturno, perchè si correva il rischio di essere scoperti dal nemico. Al «Novik», che aveva avarie gravi, fu lasciata perfetta libertà d'azione, tanto più che il piano di evasione delle nostre navi era già stato fissato in precedenza e comunicato a ciascun comandante.

All'alba l'«Askold» aumentò la velocità senza però forzare eccessivamente le macchine. Allora si constatò che il fuoco delle sette navi nemiche summenzionate, concentrato su di esso, gli aveva arrecato gravi danni. La demolizione di un camino rese necessario un consumo molto maggiore di carbone perchè si dovettero far funzionare tutti i ventilatori. In vista delle gravi avarie, dell'insufficiente provvista di carbone e della diminuita velocità, dovetti rinunziare a proseguire il viaggio per Vladivostok a traverso l'arcipelago coreano. Le avarie erano di natura tale da non poter essere riparate che in un cantiere, e, essendo possibile un rapido abbassamento di temperatura, risolvetti di rifugiarmi nel porto neutrale di Sciangai.

Il 12 agosto alle 3.25 di mattina arrivai alle isole di Budalu, dove gettai l'ancora. Nello stesso giorno proseguii fino Wusung, dove mi ancorai di nuovo. Il 13 agosto raggiunsi la foce del fiume Wanpu, dove feci tosto eseguire i lavori più importanti sull'«Askold».

LE AVARIE DELL'«ASKOLD». - I MORTI.

Le più gravi avarie da questo riportate sono le seguenti: Due camini spezzati, tre perforati, una caldaia danneggiata, quattro falle sotto la linea d'immersione, due giranti delle macchine spezzati, sei falle sopra la linea d'immersione. Sono caduti: l'alfiere Irklitsky e 10 marinai; feriti il tenente barone Maydel, gli alfieri Medtedieff e Zitkoff e il consigliere titolare Khidoff. Inoltre furono feriti gravemente 15 uomini e leggermente 29.

Mi riesce difficile fare una distinzione fra i comandanti, gli ufficiali, i medici, gli ingegneri, i marinai. Tutti hanno adempiuto il loro dovere con pari valore e sangue freddo. Durante il combattimento il cappellano girava tra i soldati benedicendoli con la croce. I medici e il personale sanitario adempirono al loro dovere sotto le palle, con la più ammirabile abnegazione.

L'ULTIMO SEGNALE DI WITHÖFT.

CINGTAU 19 (N). Gli ufficiali russi raccontano che l'ultimo segnale dato dall'ammiraglio Withöft fu questo: Ricordatevi degli ordini dell'imperatore e non ritornate a Porto Arturo!

SKRYDLOFF DESCRIVE IL COMBATTIMENTO contro la squadra di Kamimura.

PIETROBURGO 19 (Ufficiale). Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff allo czar in data 17 agosto dice: Sottopongo a V. M. il rapporto del comandante della squadra ritornato a Vladivostok il 16 agosto con gli incrociatori «Rossja» e «Gromoboi».

La rivincita di Kamimura.

Il 14 agosto alle 4 e mezzo del mattino io filavo a tutto vapore con gli incrociatori «Rossja», «Gromoboi» e «Rurik» sulla linea a 42 miglia da Fusan e 36 dal faro settentrionale dell'isola di Tsushima, allorchè, a circa 8 miglia a nord, avvistammo una squadra giapponese composta di quattro incrociatori corazzati del tipo «Yvate», la quale correva in direzione parallela alla nostra verso nord. Dopo aver preso la rotta a sinistra e impresso alle navi la massima velocità, mi diressi a nord-est, per uscire possibilmente in alto mare. Il nemico mi prevenne, tagliandomi la via e costringendomi ad accettare battaglia.

Il combattimento

cominciò alle 5 di mattina, a una distanza di oltre 60 gomene. Ci accorgemmo bentosto che dal sud accorreva verso la squadra nemica un altro incrociatore del tipo «Naniva». Il nemico, che aveva indovinato la mia intenzione di uscire in alto mare mediante una diversione a nord-est, mosse contro le nostre navi e impedì questa manovra. Io approfittai di un momento favorevole per volgermi lestamente a destra e prendere la direzione nord-est. Questa manovra non fu notata in tempo dal nemico, e, in grazia della nostra grande velocità, che raggiungeva i 17 nodi, aveva tutta la probabilità di riuscire.

Il „Rurik" avariato.

Dopo cinque minuti, il «Rurik» uscì dalla fila e ci segnalò che la sua macchina del timone non funzionava. Io gli diedi il segnale di aiutarsi alla meglio con le macchine e continuai la rotta prestabilita. Non avendo ricevuto risposta dal «Rurik» e avendo notato che tutti gli incrociatori giapponesi concentravano il fuoco su di esso, fui unicamente inteso a procurargli la possibilità di riparare il suo timone, attirando su di me tutto il fuoco nemico. Nel frattempo ci accorgemmo che alla squadra nemica si erano aggiunti due incrociatori di seconda e terza classe. Il «Rurik» ci segnalò che non poteva proseguire. Dopo avergli offerta la possibilità di avvicinarsi fino a due miglia dalla costa coreana, alle 8 gli diedi il segnale: «A Vladivostok». Esso ripetè il segnale e tentò, a quanto si potè dedurre dalla sua scia, di prendere a tutta velocità la rotta indicatagli.

Il nemico prese la stessa rotta, tenendosi da 32 a 42 gomene distante da noi. Il «Rurik» si trovava ora a circa 4 miglia a sud-ovest da noi. La battaglia durò ben due ore.

Le avarie del „Rossjca" e del „Gromoboi."

Noi soffrimmo gravi avarie. Il «Rossja» ebbe trapassate dalle palle tre ciminiere; gli riusciva molto difficile trattenere il vapore, poichè tre delle sue caldaie erano inservibili.

Alle 8 e mezzo il «Rurik» cominciò a rimanere molto indietro e a dirigersi verso la costa. Vedemmo due incrociatori di seconda classe che continuavano il combattimento con esso, poi lo perdemmo di vista. Siccome l'ammiraglio Kamimura con quattro incrociatori corazzati si trovava costantemente sulla nostra linea e si allontanava perciò dal «Rurik» mentre noi lo andavamo attirando verso nord, io speravo che il «Rurik» avrebbe ben presto spacciato i suoi due avversari relativamente deboli, e avrebbe potuto riattare il suo timone danneggiato e sarebbe quindi stato in grado di arrivare a Vladivostok.

Fuoco micidiale.

Poco prima delle 10, il nemico aperse da una distanza di 42 cavi il fuoco più micidiale che si sia avuto in tutta la battaglia, cosicchè pareva che l'attacco principale fosse diretto contro di noi; ma, a nostra grande meraviglia, tutta la squadra nemica si allontanò, continuando a sparare e prendendo a poco a poco la rotta verso destra e poi sospendendo il fuoco violento. Dopo un combattimento accanito durato cinque ore, potei finalmente verificare le perdite e le avarie sofferte. Il «Rossja» aveva 11 falle sotto la linea d'immersione, il «Gromoboi» 6.

Le perdite.

Le perdite di ufficiali a bordo di ambidue gli incrociatori superarono metà dell'effettivo, quelle di marinai furono del 25%. In tali condizioni era assolutamente impossibile riprendere il combattimento e tornare dov'era rimasto il «Rurik», a 30 miglia a sud, almeno. Era necessario profittare della sosta per fermare le macchine e otturare in tutta fretta le falle più larghe e poi ritornare a Vladivostok.

Sul «Rossja» rimase ucciso: il capitano di fregata Perletinski; feriti: i tenenti Ivanoff e Petroff; gli alfieri Dombrovski, il barone Amnoff, Kolokoff e Lehmann. Degli ufficiali del «Gromoboi» furono uccisi: i tenenti Brasche e Bolotnikoff, e gli alfieri Gussevic e Taturinoff; feriti: il capitano Dabic, gravemente, i tenenti Wladislawjeff, Diatschkoff e Molas; gli alfieri Rudensk e Orloff. Le perdite dei marinai sui due incrociatori sommarono a 135 morti e 307 feriti.

I morti, eccettuato Perletinski, furono calati in mare.

Onore ai valorosi.

In fine credo di dover lodare l'eroico comportamento e l'abnegazione degli ufficiali e dei marinai, i quali non conobbero nè paura, nè stanchezza. Senza prender cibo e dopo una notte passata vegliando, combatterono per cinque ore con ammirabile energia.

A questo rapporto del comandante della squadra, io, per mio personale convincimento e dopo esaminate le avarie riportate dalle navi sotto il fuoco nemico, e rilevate le perdite di vite umane, posso aggiungere che gli equipaggi di queste navi compierono il loro dovere con straordinario valore e abnegazione, nella impari lotta con un nemico, numericamente, molto superiore.

IN MANCIURIA.

Kuropatkin si ritira su Mukden.

LONDRA 19 (N). Kuropatkin, secondo il convincimento di questi circoli militari, si ritira lentamente su Mukden. Informatori narrano che furono fatti tutti i preparativi per lo sgombero di Liaojang e dei suoi dintorni. Se si impegnerà una battaglia presso Liaojang, questa non avrebbe altro scopo che quello di ritardare l'avanzata dei giapponesi verso nord.

BERLINO 19 (N). Sulla base di informazioni autentiche, l'odierno numero del «Milit. Wochenblatt» comunica che, se fosse progettata o già avviata la ritirata delle forze principali russe dislocate nei dintorni di Liaojang, sarebbero inevitabili per i russi ulteriori combattimenti con gravi perdite e particolarmente alla loro fronte est.

PIETROBURGO 19 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Mukden, in data odierna: Nel teatro della guerra tutto è tranquillo. Alla fronte sud i giapponesi si ritirano verso Haiceng. Alla fronte est essi si trovano a 27 verste da Liaojang. Le avanguardie non sono distanti l'una dall'altra più di 5 verste. Ogni giorno avvengono scaramucce di poco rilievo. Si attende di giorno in giorno una battaglia.

Porto Arturo resisterà sino all'ultimo.

Le condizioni offerte dal Giappone.

LONDRA 19 (N). Le condizioni poste dai giapponesi al comandante di Porto Arturo erano più favorevoli di quanto si credeva finora. Il maggiore giapponese che portò le condizioni di resa alla città assediata fu condotto attraverso le linee russe con gli occhi bendati. Secondo le narrazioni dei fuggiaschi le proposte erano le seguenti: La fortezza capitolerà alla condizione che le truppe russe passino con le armi dinanzi alle posizioni di Kinciau e si uniscano alle truppe di Kuropatkin. Tutti i borghesi che invocheranno la protezione dei giapponesi saranno trasportati in un punto da scegliersi dai giapponesi. La città sarà consegnata con tutti i cannoni, le navi da guerra in porto e le provviste.

Il generale Stössel ricevette il parlamentario giapponese. Stössel udendo la proposta di capitolare, proruppe in imprecazioni e maledizioni e perdette per un momento la sua calma abituale. Passeggiò per un istante a gran passi su e giù per la stanza gridando eccitatissimo: Questo non può essere che uno scherzo senza spirito. - Quindi, riavutosi alquanto, il generale usò grande cortesia verso il maggiore nipponico, ma gli dichiarò subito che finchè a Porto Arturo vi sarà un solo russo si continuerà a combattere. Il maggiore nipponico chiese allora un armistizio di tre giorni per dar sepoltura ai caduti, ma Stössel rispose con un rifiuto e perciò alle 10 ant. del 17 fu ripreso il combattimento.

I fuggiaschi russi arrivati a Cifù nutrono la ferma fiducia che la fortezza non capitolerà. A Porto Arturo si aspetta entro due settimane l'arrivo di rinforzi dell'esercito di Kuropatkin. I forti interni presi dai giapponesi all'ala destra russa sono i forti N. 3 e 4.

Le stragi delle mine. - Un carnaio umano.

Altri fuggiaschi raccontano che i giapponesi intrapresero il 15 agosto un assalto generale. Essi passarono sopra un campo sottominato, avvenne un'esplosione spaventosa. Moltissimi giapponesi lacerati a brani furono lanciati in aria. In tal guisa sarebbero periti diecimila uomini. Secondo i fuggiaschi in pochi secondi furono distrutti in tal guisa una batteria, due squadroni di cavalleria ed una forte divisione di fanteria. I giapponesi ora per far scoppiare le mine prima del loro passaggio cacciano dinanzi a sè numerose greggi di buoi. I russi catturarono i buoi ben lieti che vengano ad aumentare le loro provviste.

Pioggia di fuoco.

CIFU 19 (Reuter). Le perdite avute sinora dai giapponesi nell'assedio di Porto Arturo, comprese quelle vicino a Takuscian e al nord della città, si fanno ascendere a 5000 uomini.

Su Porto Arturo cade una pioggia ininterrotta di granate, specialmente nella città vecchia. Si afferma che l'ala destra dei giapponesi sia avanzata sino all'arsenale cinese, ora abbandonato, ad un miglio e un quarto ad est della città. La maggior parte degli edifici dell'arsenale sarebbe stata gravemente danneggiata.

Un telegramma da Tokio a Washington dice che si prevede l'attacco generale dei giapponesi a Porto Arturo debba avvenire con una perdita relativamente piccola di vite umane; all'incontro esso recherebbe una grande sorpresa. Da ciò si congettura che i giapponesi abbiano disposto segretamente gran numero di mine. I circoli militari credono poco però a simili sorprese e ritengono che l'assalto generale avrà il solito svolgimento. Non pare che i russi manchino di viveri, poichè le giunche cinesi ne portano a Porto Arturo quasi senza impedimento; viceversa il generale Stössel sembrerebbe impensierito dall'esaurirsi delle munizioni.

Cacciatorpediniere giapponesi a Cifu.

CIFU 19 (Reuter). Due cacciatorpediniere giapponesi sono entrati stamane in questo porto, ma lo riabbandonarono dopo mezz'ora. Altri cinque cacciatorpediniere incrociarono innanzi al porto. Si ignora lo scopo della loro presenza.

WASHINGTON 19 (B). Il segretario di Stato Hay ricevette un telegramma in cui si dice che una nave, non designata precisamente, la quale stamane voleva entrare nel porto di Cifu, è stata catturata da 7 cacciatorpediniere giapponesi.

Il Giappone non restituirà il „Retschitelni". Una nota diplomatica.

LONDRA 19 (B). La «Morning Post» reca da Washington: L'inviato giapponese Takahira consegnò ieri al segretario di stato Hay la risposta del suo governo alla protesta russa per la faccenda del «Retschitelni». Una copia della nota fu trasmessa pure al marchese Landsdowne, ministro inglese degli esteri. Nella nota il Giappone ricusa di restituire il «Retschitelni», dicendo che la Russia e non il Giappone violò la neutralità della Cina. La Russia si fornì di vettovaglie in territorio cinese, oltre la zona delle operazioni guerresche; impiantò una stazione telegrafica per iscopi militari a Cifu; inoltre si servì di Cifu come di base di approvigionamento per Porto Arturo. Il Giappone afferma poi che il «Retschitelni» non era disarmato, ma che aveva imbarcato carbone, sicchè poteva da un momento all'altro lasciare il porto. Di più, dopo la battaglia, non cercò riparo in quel porto, ma si recò con un preciso scopo militare, cioè per inviare da colà rapporti. Di tal guisa violò la neutralità. Si dice che la parte finale della nota sarà tenuta segreta, perchè il Giappone vuole udire prima su essa il parere dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Le navi russe rifugiate a Scianghai.

SCIANGHAI 19 (Reuter). Il console giapponese informò il «taotai» che la flotta nipponica catturerà le navi russe, ove non sieno disarmate o consegnate. L'ispettore delle dogane dichiarò che le due navi non possono tenere il mare; per riparare il «Gromoboi» ci vogliono dieci giorni; in quanto all'«Askold» non si può precisare per quando sarà riparato. I consoli stranieri sono decisi a far rispettare la neutralità del porto.

Un telegramma ulteriore dice che il «taotai» ha deciso, per consiglio dell'autorità marittima, di permettere che le due navi restino in porto sino al 23 corrente; entro 24 ore dopo trascorso questo termine dovranno partire o consegnare le armi. Si attende qui l'arrivo di navi da guerra cinesi.

Stackelberg destituito.

BERLINO 19 (N). Un telegramma da Pietroburgo al «Berliner Tageblatt» reca che, per ordine di Kuropatkin, il generale barone de Stackelberg, il vinto di Vafangku, fu destituito dal suo posto di comandante del X corpo siberiano.

Una cannoniera russa affondata da una mina.

TOKIO 19 (Reuter). Giovedì alle 8 pom. una cannoniera russa del tipo dell'«Otvasny» urtò, all'altezza di Liaotescian, contro una mina e colò a picco.

Le conseguenze economiche della guerra in Giappone.

Ridda di milioni.

PIETROBURGO 19 (N). Il «Russ» scrive: La stampa giapponese comincia a discutere il problema economico sorto come conseguenza della guerra e non cela le proprie apprensioni per l'avvenire. Il conte Okuma, intervistato da un giornalista nipponico, disse in proposito:

— Non si può prevedere quale somma ci abbisognerà per condurre a fine con buon successo la presente guerra, tanto più che le ostilità potranno durare ancora uno o forse due anni. Poichè tutto l'esercito attivo, nonchè la prima e la seconda riserva sono già sul teatro della guerra, si dovrà probabilmente chiamare sotto le armi anche la milizia territoriale. In tal caso la spesa quotidiana per l'esercito ascenderebbe a due milioni di yen. Il bilancio della guerra dovrà pertanto essere aumentato nell'anno venturo di 600 o 700 milioni di yen. Potrà il nostro popolo sopportare questa enorme spesa? A furia di economie sugli altri bilanci si potranno risparmiare 100 milioni; per gli altri cinque o seicento milioni bisognerà ricorrere al credito, emettendo prestiti. Il «Nippon Ginko» è del mio stesso parere. Per la fine dell'anno, se la guerra non sarà terminata ed è poco probabile - i nostri debiti cresceranno di 900 milioni di yen. Per pagare gli interessi disporremo di cento milioni ricavati dallo speciale dazio di guerra. Il primo anno dopo la conclusione della pace sarà terribile per le nostre finanze. La flotta - capirete voi pure - non senza danni avrà tenuto il mare per così lungo tempo: le navi, ieri nuove, saranno vecchie; parecchie non esisteranno più; altre dovranno essere radicalmente riparate: ecco nuove spese. I cannoni da campo anch'essi saranno ridotti in pessimo stato: bisognerà rinnovarli. E non è tutto. Noi siamo certi che le altre nazioni aumenteranno le loro squadre nell'Estremo Oriente, per invidia o per timore, e ci converrà seguire il loro esempio. Sarà indispensabile aumentare di almeno 60 mila tonnellate la nostra squadra. E ancora, ancora.... Dovremo inviare impiegati, soldati e gendarmeria nella Corea; l'amministrazione del Liaotung ci costerà altri denari; altri ancora ce ne vorranno per poter accrescere la nostra influenza nel continente. Tutto ciò, a dir poco, ci costerà 45 milioni, a pagare i quali dovremo escogitare nuovi cespiti di rendita. Certo la Russia ci pagherà un'indennità; certo l'aumento della nostra influenza nel continente porterà con sè uno sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie, ma tutto ciò è poco, pochissimo. Ecco perchè guardo al futuro con viva apprensione. Il popolo tace ancora, ma alla fine della guerra, quando sentirà quanto essa gli sia costata, e vedrà forse come le sue aspettative di grandi conquiste, sieno state deluse, avrà la pazienza necessaria per attendere il risanamento delle nostre finanze e l'alleggerimento dei pesi che gli graveranno le spalle?

Il vero uccisore di Plehve e un suo complice.

BERLINO 19 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo la conferma che ora si è constatata l'identità dell'uccisore di Plehve. Si chiama Sutanoff, fu studente a Mosca, è figlio di un negoziante di legname del governatorato di Saratoff. E' inoltre accertata la complicità di quel Sikovski che, nel giorno dell'attentato, calò la misteriosa cassetta nel canale della Newa. Invece pare che un terzo arrestato, di nome Braunstein, sia completamente innocente.

Ancora eccessi antisemitici in Russia.

PIETROBURGO 19 (N). Ierlaltro ad Ostrovitz avvennero nuovi disordini antisemitici che durarono parecchie ore. Molte case di ebrei furono demolite, gli abitanti maltrattati. Un ebreo morì ieri in seguito alle ferite riportate. Ventidue ebrei rimasero feriti più o meno gravemente.

Un trattato arbitramentale anglo-austriaco.

Voci premature.

VIENNA 19 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Londra: Si telegrafa da Vienna al «Daily Express» che il risultato del convegno di Marienbad è la stipulazione di un trattato arbitramentale fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra. La «N. Fr. Presse» nota che secondo sue informazioni da fonte ineccepibile questa notizia non è esatta. E' vero soltanto che il ministero inglese fece al ministero a.-u. degli esteri la proposta per la stipulazione di un tale trattato e questa proposta naturalmente forma oggetto di diligente studio. Che a Marienbad si sia parlato di tale stipulazione non sarebbe che una supposizione.

DIETA GALIZIANA.

LEOPOLI 19 (N). La Dieta galiziana sarà convocata per il 15 settembre e funzionerà fino alla fine di ottobre.

L'AMMINISTRAZIONE COLONIALE ITALIANA.

ROMA 19 (N). Vi posso confermare che l'ufficio coloniale della Consulta non sarà soppresso, ma verrà ampiamente trasformato cioè reso autonomo ma in diretta dipendenza dal ministro il quale ne deve avere la responsabilità dinanzi al Parlamento. La riforma sarà fatta sul sistema inglese cioè ogni colonia avrà il suo governatore il quale sarà responsabile dell'ufficio coloniale. Così vi sarà un governatore per l'Eritrea, uno per Assab e uno per il Benadir e ciascuno avrà organizzazione propria e propri funzionari ed agenti. Nessuno di essi potrà essere cambiato da una colonia all'altra. Questo è l'embrione di un progetto di riordinamento dell'ufficio coloniale che si sta studiando. Credo di non andare errato dicendo che alla ripresa dei lavori parlamentari Giolitti vorrà che il progetto sia un fatto compiuto reclamandolo l'interesse delle nostre colonie.

La missione del card. Vannutelli a Londra.

Un insuccesso.

ROMA 19 (N). Oggi giunsero in Vaticano le relazioni ufficiali degli ultimi giorni di permanenza del cardinale Vannutelli in Olanda e a Londra. Mentre ha fatto eccellente impressione l'accoglienza che il cardinale ha ricevuto dai cattolici, ha prodotto viva contrarietà il constatare come ad onta degli sforzi fatti da alcuni eminenti personaggi molto influenti a Corte, egli non sia stato ricevuto da re Edoardo. E' vero - osservano alcuni giornali - che contrariamente a quanto si era affermato, il cardinale non aveva alcuna missione nè alcuna lettera del papa per il sovrano, ma il Vaticano col viaggio del cardinale in Inghilterra voleva tastare il terreno per vedere se avendola rotta con la Francia, era possibile una più stretta unione con l'Inghilterra sul genere di quella che già da più anni esiste con la Germania che pur non è un paese cattolico. La prova invece è fallita ad onta dell'abilità diplomatica della Santa Sede e del cardinale inviato in Inghilterra.

Il congresso internazionale di zoologia a Berna.

BERNA 19 (N): Nell'ultima seduta del Congresso internazionale di zoologia presieduto dal prof. Grassi di Roma, il prof. ordinario di zoologia all'Università di Bologna fece una comunicazione vivamente applaudita.

Al banchetto di chiusura si scambiarono brindisi cordiali; parlò anche Graeff di Graz.

Il futuro congresso si terrà a Boston. I congressisti partirono per Interlaken e Ginevra dove si preparano grandi accoglienze.

Il granduca Michele Alessandrovich, fidanzato. LONDRA 19 (N). Il granduca Michele Alessandrovich, già czarevich e fratello dello czar, secondo notizie private da Pietroburgo, si fidanzerebbe con una figlia del principe del Montenegro, probabilmente con la principessa Xenia.

Rosalia Montmasson. ROMA 19 (N). Oggi alla Camera e nei pubblici ritrovi si sparse la voce della morte di Rosalia Montmasson, la prima compagna di Francesco Crispi. La notizia fu telefonata e telegrafata a vari giornali della provincia, ma risultò poi non vera.

La signora Montmasson che si trova da vari giorni ammalata piuttosto gravemente oggi ha avuto un leggero miglioramento. Appena sparsasi la notizia della sua morte, vari amici si recarono alla sua abitazione in via Torino, dove appresero che la vegliarda era migliorata.

Il varo della «Vittorio Emanuele». ROMA 19 (N). La sospensione del varo della «Vittorio Emanuele» è giudicata dai giornali un gentile pensiero del re verso le provincie meridionali le quali anelavano di vedere il sovrano assistere alla discesa della potente nave. La sospensione però sarà breve poichè è desiderio del sovrano di fissare la data del varo per il 20 settembre, festa nazionale. In quell'epoca saranno terminate le manovre di sbarco e tutta la squadra del Mediterraneo potrà essere presente alla festa marinara.

La polemica sul nascituro principe di Savoia. ROMA 19 (N). L'«Avanti!» dice che si sarebbe deciso di chiamare il nascituro principe reale di Savoia se maschio semplicemente principe ereditario d'Italia e che gli verrebbe imposto il nome di Carlo Alberto. E' inutile ripetere che nessuna deliberazione è stata presa perchè il solo che debba prenderla è il re.

Il nuovo matrimonio dell'ex-principessa Chimay. LONDRA 19 (N). Ierlaltro fu celebrato dinanzi all'ufficio di stato civile il matrimonio della ex-principessa Chimay, già moglie dello zingaro Rigo, con l'ex-addetto ferroviario Guglielmo Riccardo, napoletano. La principessa diede al Rigo 600 sterline come prezzo di tacitazione ed egli firmò una dichiarazione in cui dichiara di sciogliere la principessa da tutti i suoi impegni verso di lui.

L'accidente aeronautico del tenente Arciprete.

ROMA 19 (N). Il tenente colonnello Borgatti, arrivato a Terni, telegrafò al comando del parco aerostatico che i medici gli avevano impedito di vedere il tenente Arciprete, vittima dell'accidente aerostatico di Piediluco. Lo stato dell'infermo è però soddisfacente e l'operazione al piede sembra completamente riuscita. Alla casermetta Cavour, sede della sezione specialisti del III.o genio ai Prati di Castello, molti amici del tenente accorsero stamane per avere notizie di lui; soldati e ufficiali sono costernati per la disgrazia capitata al tenente che da tre anni aveva partecipato alle più ardite esperienze aerostatiche ed era l'anima del nuovo club aeronautico testè fondatosi a Roma.

Circa la disgrazia accaduta al tenente, il «Giornale d'Italia» ha da Terni i seguenti particolari: Appena i medici lo visitarono gli riscontrarono una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, una lussazione al piede destro per cui fu necessaria una operazione, e leggera commozione cerebrale.

Il ferito migliora, ma non riacquistò ancora la parola; non si può quindi sapere con certezza come era avvenuta la disgrazia. Essendosi però trovato una specie di strappo nel pallone, la versione più attendibile è che il calore eccessivo abbia dilatato enormemente il gas il quale uscì improvvisamente determinando la caduta dell'aerostato. La navicella sbattè a terra con forza lasciandovi la propria impronta.

Il nuovo frate pittore.

BOLOGNA 19 (N). Il pittore conte Carlo Gemmi che si è fatto frate è di Parma; fuggito dalla città natale si ricoverò nel convento di Sant'Antonio dove compie il

noviziato. La causa della sua decisione si attribuisce a vera vocazione. Ora veste in borghese. Promise che essendo un valoroso pittore si occuperà nel dipingere chiese. Ha 39 anni.

Aguzzine della madre.

BITONTO 19 (N). In seguito a denunzia anonima un delegato di p. s. si recò in casa di certa Domenica Mongolo maritata a Nicola Buquicchio e vi rinvenne sul solaio abbandonata moribonda la madre del Mongolo, una povera vecchia novantenne. Questa disgraziata, lasciata in abbandono dalle figlie era ricorsa all'autorità perchè avessero costretto i figli ad alimentarla e mantenerla. Il delegato era riuscito a farsi promettere dalle tre donne che avrebbero tenuto la madre in casa tre mesi ciascuna. La prima figlia la trattò bene; non così la seconda che finì con cacciarla da casa. La terza decise di sbarazzarsene, la percoteva continuamente e la lasciava senza cibo. La Mongolo e il marito furono arrestati. La povera vecchia è agonizzante.

Un altro incendio a Boryslav.

DROHOBIJEZ 19 (N). Nella scorsa notte verso l'una a Boryslav scoppiò un incendio nel pozzo N. 12 della Società galiziano-carpatica. Andarono distrutti la torre e molti utensili. Dopo lunghi sforzi e malgrado il vento impetuoso si riuscì a localizzare l'incendio che fu constatato doloso.

CRONACA LOCALE

Gli ostacoli all'opera della Lega.

Giorni or sono riproducemmo da un giornale della provincia l'eco di preoccupazioni destate in quei circoli da una pretesa lentezza con cui procederebbe l'opera della Lega nei punti più disputati dei confini linguistici. Scuole deliberate tarderebbero a tramutarsi in fatti compiuti e molte volte anche le deliberazioni si lascierebbero precorrere dagli avversari, se non più vigili, più solleciti nell'azione.

Senza entrare nei dettagli dei singoli casi, e ammettendo per un istante fondati i lamenti, dettati certo da sollecitudine patriottica e non da mal animo, non ci fu difficile mostrare come la Lega troppe volte si trovasse inceppata nella sua attività dalla scarsezza dei mezzi di cui dispone, onde eccitammo i singoli gruppi e tutti i cittadini gelosi della lingua e della cultura nazionale, a ravvivare gli entusiasmi operosi, moltiplicando i soci alla Lega, promovendo feste in suo favore, dando in ogni altro modo incremento all'entrate della patriottica federazione. Assicurati più larghi mezzi, al resto provvederebbero, con la chiara visione dei bisogni e lo spirito d'abnegazione che li anima, gli egregi e benemeriti uomini che presiedono alla nostra sezione.

Ora le deliberazioni delle ultime sedute della Direzione Centrale - Sezione Adriatica della Lega, pubblicate l'altro giorno, mettono il dito su di altro punto debole: la mancanza d'interessamento in quegli stessi ai quali è rivolto il benefizio. Accanto alla direzione di un gruppo che agevola l'opera della Centrale, e per una scuola deliberata in massima, prepara piani e preventivi e ne agevola in ogni modo l'esecuzione, noi vediamo un gruppo che, dopo aver implorato una scuola per anni, ed ottenutane la concessione, lascia senza risposta per mesi interi una lettera della Direzione Centrale, con la quale gli si rimetteva il fabbisogno per l'edificio scolastico perchè ritirasse un impegno da persona dell'arte sul prezzo di costruzione dell'edificio stesso! I mesi di ritardo, per i quali non può trovarsi spiegazione, faranno sì che la scuola non possa in verun caso essere aperta nè con l'anno scolastico prossimo nè entro l'anno solare. Di chi la colpa? Non ne va scevra certamente la direzione del gruppo locale, che intralcia un'opera rivolta a suo particolare vantaggio e autorizza giudizi poco lusinghieri sulla maturità del luogo ad apprezzare il benefizio che gli sta per essere largito.

Altro ostacolo all'opera scolastica della Lega è nella difficoltà che essa incontra nel provvedersi del necessario personale insegnante. Con le condizioni in cui si trovano i nostri istituti magistrali, certa abbondanza di buoni maestri italiani non è possibile. D'altro canto gli impieghi della Lega impongono, per la loro natura e per i luoghi dove sono istituite le scuole sociali, dei sacrifizi, a cui non tutti si sentono disposti. Forse la Lega dovrebbe allettare i maestri col far loro condizioni finanziarie particolarmente favorevoli per il presente e per il futuro. Ma questo che sarebbe nei desideri della Direzione Centrale, è inconciliabile con la situazione economica del sodalizio. Un provvedimento per la vecchiaia dei proprii docenti deliberato testè dalla Lega le imporrà già gravi sacrifizi. Maggiori sacrifizi, quali forse sarebbero necessari per assicurare un funzionamento ininterrotto degli istituti, non si può neanche parlare finchè non si migliorino di gran lunga le finanze della federazione.

Come si vede, tutto in fine si riduce al denaro, «nerbus rerum». Chi pensa che nessuna opera di difesa nazionale è più efficace di quella che si può compiere con la scuola, si persuaderà della urgenza di mettere la Lega nella possibilità di corrispondere a pieno alla sua missione.

I lavori portuali. A quanto annunzia l'ufficioso «Eisenbahnblatt», gli atti preparatori per la organizzazione dei nuovi lavori portuali sono tanto progrediti, che è imminente l'inizio di quelle costruzioni e di quegli interramenti, che secondo il contratto sono da compiersi ancora in quest'anno. Fra breve avverrà anche la formale costituzione del consorzio. L'impresa Doderer, che originariamente erasi mostrata disposta ad aderire al consorzio, ha rifiutato definitivamente ogni partecipazione, sembrandole troppo piccola la quota dei lavori che le si volevano affidati. Invece sembra probabile l'adesione dell'impresa costruttrice Union, con la quale pendono ancora trattative. Non sarebbero invece neanche iniziate in forma concreta le pratiche per un accordo o una fusione con l'impresa Faccanoni; il che secondo l'organo ufficioso, non ostacolerebbe il principio dei lavori. Una innovazione è subentrata nel servizio finanziario dell'impresa. Mentre la Banca Union in forza di un accordo stipulato col consorzio sconterà in luogo del Governo i crediti del consorzio in ragione del progresso dei lavori fino a che il Governo abbia conseguito l'approvazione costituzionale dei crediti necessari, il Credit sarà il banchiere del Consorzio, al quale ha messo a disposizione un credito di sei milioni di corone, da cui fu depositata per conto del Consorzio la cauzione di un milione e mezzo, mentre i residui 4½ milioni formeranno i capitali di primo impianto e d'esercizio.

Per il decoro di un edificio. La molte chiacchiere che si fanno intorno al coronamento del nuovo palazzo luogotenenziale, terminante in certi pinnacoli che paiono turaccioli o birilli e che smorzano con una stonatura l'elegante effetto delle parti veramente belle della costruzione, ha fatto ripensare ad un edificio cittadino, non nuovo, anzi tra' vecchi, al quale manca pure qualche cosa di essenziale nel suo coronamento. E' questo l'edificio della Borsa vecchia, una delle architetture più dignitose possedute dalla città. Si è durato fatica a far sì che la birraria accolta nel suo interno non uscisse con cartelloni e tabelle a cancellare la serietà della facciata: ora converrebbe alzare gli occhi e vedere come questa facciata sia lasciata incompleta, mancando, sul terrazzino dell'attica, due delle statue che con senso di perfetto equilibrio vi avevano posto i nostri padri. Le due statue furono tolte di là alcuni anni or sono, essendovi bisogno di ripulirle e di ripararle. Da allora non le si videro più: avremmo potuto anche dimenticarle, se l'occhio, alzandosi all'edificio di Borsa, non avvertisse tosto il troppo vacuo di quei due spigoli vedovi abbandonati nell'aria. Perciò raccomandiamo di tirarle fuori dal loro oblio e di rimetterle a posto, dove stavano benissimo: le riparazioni a quest'ora devono essere finite da gran tempo, e non c'è ragione che la bella facciata continui a presentarsi come un'architettura spilorcia, con la lunga attica decorata di due sole statue alle quali mancano le gemelle.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero per la Cassa centrale, (pro gruppo di Verteneglio): Raccolto nella solita compagnia di buontemponi all'Albergo alla Stella a Verteneglio, con la speranza che N. G. spedirà le tre corone dovute, cor. 9.30.

Contro lo scioglimento della Società Ginnastica. La direzione della disciolta Società Ginnastica, raccoltasi per la prima volta a seduta dopo lo scioglimento, ha deliberato di interporre ricorso contro il decreto dell'i. r. Luogotenenza del 18 luglio scorso, con cui veniva pronunciato lo scioglimento della Società. Secondo la legge sulle associazioni il ricorso va presentato al ministero degli interni entro 60 giorni dalla intimazione del decreto.

Istruttoria nuova per fatti vecchi. Apprendiamo che l'istruttoria per il tricoloramento della facciata del nuovo palazzo luogotenenziale di piazza Grande, è stata estesa ai fatti consimili verificatisi lo scorso inverno, e cioè al tricoloramento del lastricato di piazza Grande e al tricoloramento della facciata della chiesa di Sant'Antonio nuovo. L'arresto del sig. Riccardo Valle, avvenuto la mattina del 15 corr., alla stazione della Meridionale, starebbe in relazione con la nuova istruttoria per quei vecchi fatti. Il sig. Valle, come i lettori ricorderanno, era stato, per questi, processato insieme ad altri ed assolto.

I ruoli della popolazione. La Direzione di polizia pubblica il consueto avviso con cui esorta i proprietari ed amministratori di stabili, tanto nella città che nel territorio, a presentare in tempo utile (non più tardi del 15 settembre) i ruoli delle persone dimoranti nei loro stabili. La polizia raccomanda di fare speciale attenzione all'esatta inscrizione dei fanciulli dai 6 ai 14 anni, nati fuori di Trieste, indicando esattamente il luogo e la data della nascita.

Comizio pubblico. Domani alle 10 ant. si terrà per iniziativa del Comitato della gioventù socialista un comizio pubblico all'aperto nel fondo di via Concordia a S. Giacomo, col seguente ordine del giorno: I giovani lavoratori contro la reazione.

Sulla linea per la Tessaglia. Il Lloyd ci comunica: Fu ripristinata, sino a revoca, la linea «Tessaglia accelerata»; la prima partenza da Trieste seguirà il 30 corr., procedendo poi da Costantinopoli in linea Batum, donde farà ritorno per Trieste, eseguendo lo stesso giro come in andata.

Il piroscafo della linea Tessaglia A, che procedeva sinora da Costantinopoli per Batum, a cominciare dal battello che partirà da qui il 25 m. c. non procederà più per Batum, terminando invece il suo viaggio a Costantinopoli.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano, coi piroscafi «Nesazio», «Istria» e «S. Marco», i quali faranno un largo giro nel vallone di Muggia, nell'insenatura di S. Bartolomeo, e quindi, costeggiando la costa settentrionale fino a Duino e le lagune di Grado, si dirigeranno a Pirano. Partenza dal molo S. Carlo, alle 4 pom.; ritorno alle 8.45.

Per Grado, coi piroscafi «Besenghi», «Magdala» e «S. Nazario». Partenze alle 8 e 10 ant. e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e alle 7.30.

Per Sistiana e Grignano, col piroscafo «Miramare». Partenze alle 9.30 ant., 3 e 6.15 pom. Ritorno alle 12.15, 4.30 e 9 p.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Quieto». Partenza alle 3.10; ritorno da Portorose alle 6.30; da Pirano alle 7.15.

Per Muggia, col piroscafo «Epulo». Partenze alle 3.15 e alle 4.30; ritorno alle 7 e alle 8.30.

Per Capodistria, coi piroscafi «S. Giusto» e «Santorio». Partenze alle 3; ritorno alle 7.

Le prime mine nel Colle della Fornace. Ieri, alle cinque pomeridiane, a distanza di mezzo minuto l'una dall'altra, due forti detonazioni nel centro della città. Fu una viva sorpresa; fu un accorrere di gente da tutte le parti verso piazza Goldoni, verso l'imboccatura di via Silvio Pellico, dove lo scoppio sembrava avvenuto: e l'inquietudine si dissipò tosto, poichè, allegramente bianco, usciva dalle viscere del colle della Fornace un pennacchietto di fumo e si svolgeva nell'aria: erano le due prime mine nei lavori di perforazione della galleria urbana.

Come è noto, da circa tre settimane si erano incominciate le opere d'approccio per lo scavo del tunnel. Si lavorava in via dei Pallini, e si lavorava in via Silvio Pellico, a destra della Scala dei Giganti, che verrà col tempo sostituita. Da circa dieci giorni, all'altezza della scala, si era costruita una solida armatura a castello, entro la quale s'iniziava a braccia l'opera di escavo, conforme alla tecnica delle gallerie che vuole si attacchi dapprima la parte superiore dell'orifizio. Man mano che i minatori si interneranno sotterra, l'apertura verrà allargata nella parte inferiore fino a raggiungere il livello stradale.

Alle 5 pom. di ieri gli operai chiusero l'orifizio dell'armatura mediante una solida porta di legno; indi si allontanarono frettolosi, rampicandosi taluno sullo stecconato di cinta per avvertire i passanti sulla scala di tenersi discosti. Dopo un attimo, furono i due rimbombi: due piccole mine che, lacerando gli strati di pietra, allargarono il foro già praticato dalla mano dell'uomo. Gli operai accorsero, tolsero la porta, scomparvero per un istante nel buio della montagna: ne uscirono rallegrati, poichè il risultato delle prime esplosioni era stato soddisfacentissimo. E tosto si posero all'opera per collocare una terza mina, della quale si udì lo scoppio verso le sei e mezzo: e fu un nuovo affollarsi di gente, un nuovo curiosare e commentare intorno agli steccati, un nuovo rappresentarsi in piena sicurezza, le emozioni di Porto Arturo.

D'ora in poi, da una parte e dall'altra, le esplosioni si seguiranno ogni giorno, sempre più profonde entro la cavità aperta nel vecchio colle perchè vi precipiti in avvenire il torrente della vita cittadina. Ormai il pubblico conoscendo la causa delle detonazioni, le accoglierà con un senso di festa. Tuttavia, essendo una esplosione nel centro della città un avvenimento che esorbita dalle vicende consuete, sarà bene che il cenno ai passanti sia dato alcun tempo prima dello scoppio, e non solo nel momento del pericolo: vi possono essere sempre per via persone nervose le quali non amano la scossa di una cartuccia di dinamite che esploda sulla loro testa o sotto i loro piedi.

LE TORTE AVVELENATE.

Si tratta di un fenomeno chimico!

L'altro giorno abbiamo narrato del caso occorso al sig. G. Eppinger, proprietario d'una rinomata pasticceria in via di Riborgo: alcune persone che avevano acquistato da lui e consumato una torta di crema alla vaniglia, furono prese da leggeri sintomi di avvelenamento! Poichè tale caso era la ripetizione d'altro verificatosi alcune settimane fa, il sig. Eppinger, ritenendo che il fenomeno fosse dovuto all' opera malvagia di qualche persona desiderosa di danneggiarlo o di diminuire la buona fama della sua industria, presentò alla polizia querela contro gli «ignoti» autori del delittuoso attentato.

*

L'inchiesta avviata non fornì alcuna luce sul fatto, e di ciò un nostro redattore parlò ieri, per incidente, all'egregio prof. Giulio Morpurgo, docente di merceologia alla Scuola superiore di commercio e distinto chimico.

— E' naturale che l'inchiesta non abbia portato la luce che si credeva avrebbe portato! Perchè gli «ignoti autori del delittuoso attentato» non sono altri che... certi bacilli i quali, posti a contatto con sostanze albuminoidi producono tossialbumine.

— Così che la sostanza venefica si sarebbe manifestata in quelle torte di crema alla vaniglia per germinazione spontanea?

— Certo.

— E si sono avuti altri casi consimili?

— Nel 1897, in una famiglia che aveva mangiato della crema alla vaniglia, si manifestarono alcuni casi di avvelenamento. Il dott. Meeraus, ispettore sanitario della Luogotenenza, mi mandò un pezzo della crema sospetta. Allora la tossicologia escludeva un avvelenamento per crema o latte, che non fossero stati a contatto d'un metallo. Feci vari esperimenti con metalli; ne ebbi il risultato che nè lo stagno nè il rame - i metalli di cui sono fatti o foderati i recipienti nei quali viene confezionata o cotta la crema - hanno influenza nociva sulla composizione della crema. Si trattava dunque evidentemente anche allora di uno di quei fenomeni chimici che avvengono nelle piante, nelle quali si riscontrano certe sostanze - la cui natura chimica non fu ancora definita - che possono originare combinazioni chimiche nuove e imprevedute. A tali sostanze fu dato il nome di «Enzimi» o fermenti informi. Vi sono «enzimi», a mo' d'esempio, che messi a contatto con l'amido lo trasformano in zucchero; altri che hanno la proprietà di convertire gli albuminoidi insolubili nell'acqua, in albuminoidi solubili; altri che scompongono lo zucchero in alcool ed acido carbonico; e potrei continuare per un bel pezzo.

— Così sarà avvenuto degli... «enzimi» della vaniglia?...

— Precisamente. Un caso analogo a quello accaduto al signor Eppinger avvenne, a quanto mi narrò il dott. Merlato, circa 25 anni fa alla Corte di Vienna. Dopo la consumazione di creme gelate alla vaniglia, molte alte personalità della Corte furono colte da sintomi più o meno gravi di intossicamento. Si pensò subito che si trattasse d'un attentato, e le creme furono sottoposte ad un'accurata analisi. Anche allora - in cui gli studi tossicologici non avevano raggiunto il grado che hanno oggi - si escluse che l'avvelenamento della crema potesse derivare da contatto con metalli. Però allora non si conosceva l'esistenza di tossine albuminoidi.

— Ma vi sarà pure un mezzo per difendersi da questo nemico occulto che va ad appostarsi... nella crema alla vaniglia!

— Sicuro che vi è: posto che l'avvelenamento evidentemente dipende dalla produzione dell'«enzima» che si trova nella vaniglia, bisogna renderne immune la vaniglia. Convien sapere che per favorire lo sviluppo del principio aromatico della vaniglia, le capsule - che sono inodore - vengono fatte fermentare, cioè si riscaldano; e questo processo si basa principalmente sulla attività di un «enzima» speciale. Senonchè questo «enzima», terminato il suo compito, anzichè, dirò così, sparire o annullarsi, continua a mantenere nella vaniglia messa in commercio una certa attività. Ciò spiega perchè tale vaniglia, ancor dotata di «enzima» possa influire sui principî albuminoidi del latte e dell'uovo, producendo le tossialbumine. Bisogna dunque togliere alla vaniglia ogni traccia di «enzima» che potesse esserle rimasta.

— E ciò si fa?

— Mettendo la vaniglia in alcool molto forte.

— E quella mescolata allo zucchero?

— Quella è innocua. Del resto si può benissimo adoperare quel surrogato di vaniglia, che è conosciuto in commercio col nome di vaniglina, ed è innocuo.

— Ancora una domanda: si può riconoscere un pezzo di crema, dirò così, avvelenata?

— Ecco: la crema per effetto di quell' avvelenamento non subisce alcuna alterazione: nè l'odore, nè il sapore, nè gli altri caratteri della crema mutano.

— Ma che risultato diedero le analisi?

— Nelle analisi non si potè isolare alcuna sostanza basica della natura degli alcaloidi della putrefazione. Quindi appare evidente che si tratta di una tossialbumina prodotta, come dissi, da «enzima».

— Questi casi di avvelenamento possono essere letali?

— I casi letali? Per quanto mi consta sono rarissimi; e nei casi più gravi la guarigione perfetta la si ha al massimo dopo tre giorni.

STRASCICHI DELLA TRAGEDIA
di via delle Sette Fontane.

La madre dell'ucciso. - I funerali.

Caterina Costantini, madre dell'ucciso Pietro Costantini, venne ieri al nostro ufficio per pregarci di completare quanto fu raccontato sulla triste fine del suo figliuolo. Prima di tutto la Costantini afferma che suo figlio era di carattere mite. E' vero che abusava nel bere, ma questo vizio si formò in lui soltanto dopo che egli fu vittima del primo ferimento da parte del Carlo Mattion. La Caterina Costantini racconta così questo fatto: La nuora di lei aveva percosso a sangue un proprio figliuoletto a nome Giuseppe, e temendo poi i rimproveri del marito, si era rifugiata in casa dei genitori e rispettivamente del fratello. Il Pietro Costantini s'era molto adirato al vedere il figliuoletto ferito, ma il giorno dopo calmatosi mandò a chiamare la moglie, la quale non venne, invitando invece il marito a recarsi da lei. Il Costantini vi si recò e uscì da quella casa con sette ferite (delle quali cinque di natura grave), infertegli dal cognato Mattion, il quale perciò venne anche - com'è noto, condannato a due anni di carcere.

Dopo avvenuta l'uccisione del Costantini, avendo alcuni testimoni asserito che anche il macellaio Emilio Purich, fratellastro del Mattion aveva dato aiuto a colpire il Costantini (sulla salma del quale furono riscontrate anche lesioni prodotte da calci all'inguine e alla testa), il Purich stesso venne arrestato su denuncia di Giovanni Costantini primo macchinista a bordo del piroscafo «Prazzatus».

★

Ieri l'altro alle 4 pom. nella cappella di S. Giusto fu fatta la sezione cadaverica del Costantini alla presenza del giudice istruttore dott. Pollanz e del suo ascoltante. I periti medici dottori Pulgher e Martinis, riscontrarono sul corpo dell'ucciso otto ferite e constatarono che quella al collo aveva determinato la morte.

★

Ieri alle 4 pom. seguirono i funerali del Costantini, il cui passaggio era atteso nel piazzale di S. Giusto da una fittissima spalliera di donne raccoltesi colà già da qualche ora. Il corteo era preceduto dote precedeva la salma ch'era portata vano una ghirlanda, tributo dei compagni di lavoro del defunto. Poi il sacerdote precedeva la salma ch'era portata sulle spalle da otto compagni di lavoro, fiancheggiat da otto donne vestite a bruno. Seguivano i fratelli e molti amici e conoscenti del Costantini. In una vettura chiusa c'era la vecchia madre, accasciata dal dolore. Il corteo proseguì fino alla chiesa di San Giacomo ove furono celebrate le esequie, poi la salma venne deposta su un carro nero-oro dell'impresa Zimolo, che seguito da varie carrozze proseguì per S. Anna.

Un manovale che si salva per la sua prontezza di spirito.

Sulla collina di Montebello, come si sa, si stanno eseguendo i lavori per la nuova ferrovia transalpina; e per il trasporto del materiale di sterro, da costruzioni o da rivestimenti, vengono adoperati parecchi vagoncini che scorrono su rotaie a scartamento ridotto. Ieri alle 3 e mezzo pom. il manovale Antonio Daviner, di 36 anni, si trovava su uno di tali vagoncini, il quale, carico di materiale percorreva un lungo tratto di binario in pendenza.

Il lavoro del Daviner consisteva nel frenare il vagoncino quando questo era giunto alla discesa, percorrere poi sul vagoncino stesso il tratto in pendenza fino al luogo di scarico. Il Daviner, come aveva fatto già da molti giorni, e parecchie volte al giorno, anche ieri strinse il freno, ma quando fu nel massimo della discesa, il freno si ruppe ed il vagoncino prese una corsa vertiginosa. Il Daviner comprese il pericolo e pochi metri prima della fine del percorso si gettò dal vagoncino; questo andò ad urtare contro alcuni altri e li mandò in frantumi, sfasciandosi esso pure. Se il Daviner si fosse indugiato a rimaner sul vagoncino certamente sarebbe perito; mentre così, essendosi gettato a terra, riportò soltanto alcune contusioni al ginocchio ed alla gamba sinistra. Fu la sua prontezza di spirito che lo salvò. Chiamato il dottore della Guardia medica, gli gli prestò le cure più urgenti e lo fece trasportare all'Ospedale.

Triste epilogo di una grave caduta. Ieri l'altro abbiamo riferito la gravissima caduta del bracciante Antonio Ziberna, di 64 anni, il quale la sera del 17 corr. addormentatosi sul muro della via di Romagna, sovrastante alla via Fabio Severo, era precipitato da circa 10 metri d'altezza. Trasportato all'ospedale gli riscontrarono parecchie gravissime lesioni, tra le quali una frattura alla base del cranio. E ieri mattina in seguito a queste lesioni e nonostante le cure dei medici, l'infelice cessava di vivere.

Cadavere identificato. Come abbiamo raccontato l'altra mattina, fu trasportato all'ospedale un uomo all'apparenza facchino, il quale, in via dei Gelsi, era stato colto da improvviso malore e circa un'ora dopo, nonostante le cure prestategli dai medici aveva esalato l'estremo respiro, senza aver potuto dire chi fosse. Uno dei presenti però aveva espresso il dubbio che egli fosse Lorenzo Bush. Infatti si accertò che era proprio lui. Il Busi aveva 34 anni, era nato a Brescia, e occupato in qualità di facchino nel deposito di vini del signor Riccardo Leipziger, in via delle Acque N. 7. Conviveva da circa due anni con Maria Sponza con la quale aveva un bambino. Abitava in via della Barriera vecchia N. 9.

— Il signor Giorgio Afenduli rimise alla Comunità greco-orientale, in morte del giovinetto Giorgio Alvauiti, cor. 20.

Incendio di carbone al punto franco. Ieri sera poco dopo le 7, alcuni carbonai e braccianti occupati al molo N. zero del punto franco, s'avvidero che da una piccola montagnola (circa 300 tonnellate) di carbone usciva del fumo. Certi che quel gran mucchio di carbone dovesse essere incominciato ad ardere, avvertirono i vigili del recinto, i quali prima di recarsi sul luogo, avvertirono pure l'appostamento principale. In breve tempo quasi tutto il personale tecnico dei magazzini generali, i vigili del recinto e quelli di città furono sul luogo.

Prima cura degli accorsi fu di isolare il mucchio di carbone in combustione; poi iniziarono l'opera di spegnimento, e di asporto del carbone non ancora incendiato, allo scopo di poter scoprire il focolare od i focolari della combustione (che si ritiene sia stata spontanea) e poi spegnerli coi potenti sbocchi di acqua che frattanto allagavano tutta la superficie del mucchio.

Il carbone è di proprietà della ditta Basevi e C.i.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 7, nella stanza di una domestica in un quartiere al quarto piano della casa N. 9 di via Nicolò Machiavelli, si rovesciò una lampada a petrolio; il liquido prese fuoco e le fiamme si comunicarono al letto. Avvertiti i vigili, questi accorsero al comando del capitano Paoli, e dopo un breve lavoro riuscirono a spegnere il fuoco. Il danno è di poco superiore alle 200 corone. I mobili sono assicurati.

Non si trattava di un furto, ma di un dispetto. Come abbiamo narrato a suo tempo, nella mattina dell'11 corr. il tipografo Giovanni Trost, abitante al N. 471 di Scorcola denunciava al commissariato di Guardiella che durante la notte un ignoto ladro era entrato nel cortile di casa sua ed aveva rubato la catena del pozzo e la relativa carrucola di ferro del valore complessivo di 30 corone. Ieri poi il Trost avvertì il commissariato che la catena e la carrucola erano state trovate in una campagna e che secondo lui si doveva trattare di un dispettuccio.

Due arroganti. L'ispettore delle guardie Valentich, pattugliando ieri notte nei pressi del palazzo del Lloyd s'imbattè nei due pregiudicati Carlo Suban, di 2[illegible] anni, e Valentino Pertot, di 30 anni, entrambi da Barcola, i quali camminavano lentamente confabulando fra loro. Il funzionario li fermò e li interrogò:

— Coss' che femo? - rispose uno dei due interpellati. - Me par che la vedi: caminemo con le gambe e parlemo con la boca...

— A sta ora vualtri dovessi esser a casa!

— Questo la disi lei. Cossa no semo paroni de girar?

— La faria assai meo andar a dormir! - soggiunse il secondo - e no romper le scatole al prossimo.

L'ispettore rivolse ai due amici ancora alcune domande ed i due risposero in modo tanto arrogante che finirono col farsi arrestare. Furono assunti a verbale dall'impiegato d'ispezione e poi condotti agli arresti.

---

74 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

Il viso di quest'uomo era assolutamente sconosciuto a Giustino.

Marquelet esitò ad aprire.

Senza abbandonare la porta che tenne socchiusa, domandò bruscamente:

— Chi siete?

Senza rispondere, l'uomo disse:

— Siete proprio il signor Marquelet?

— Sì, perchè?

— Avrei bisogno di parlarvi.

— A me?

— Sì, a voi!

— Ma - disse Giustino - non vi conosco.

— Faremo conoscenza... Del resto, ciò che devo dirvi v'interesserà, lo vedrete!

Di nuovo Giustino squadrò l'uomo dalla testa ai piedi e subito gli venne un pensiero.

Se quell'uomo andava per il processo, per portare qualche nuova informazione?

Egli aprì.

— Entrate - disse.

— E' una fortuna - disse l'uomo - il quale non sembrava altrimenti sorpreso di questo ricevimento.

Si tolse il berretto, attraversò l'anticamera e andò a sedersi nel salone, su di una sedia che Giustino gli offrì.

— Adesso - disse questi - parlate, vi ascolto!

L'uomo dalla giacca di velluto guardò intorno a sè come se avesse avuto paura di essere spiato.

— Siamo soli - domandò egli - nessuno può ascoltarci?

— Non vi siamo che noi due soli nell'appartamento.

— Bene....

Egli si avvicinò con precauzione e disse a mezza voce:

— Io sono Pietro!

Giustino lo guardò.

Questo nome non gli diceva niente.

— Pietro? - ripetè egli.

— Sì, Pietro; avete bene inteso parlare di me?

— Mai!

— Vosra moglie non vi ha detto il mio nome?

— Mai!

— Non vi ha detto nemmeno, ciò che venne a propormi, quando si recò a cercarmi, una sera, al ballo Dourlans?

Giustino trasalì.

Quella visita gli aveva dato sempre da pensare!

Forse saprebbe infine ciò che era avvenuto quella sera.

Egli rispose ancora:

— Mai!

— Allora non sapete niente?

L'uomo si arrestò.

Pareva imbarazzato.

Non sapeva più se doveva continuare o rimanere lì.

Riflettè alcuni istanti, poi ebbe un gesto di noncuranza.

— Dopo tutto - mormorò egli, come se avesse parlato a sè stesso - che cosa arrischio?

E, avvicinandosi a Giustino, aggiunse:

— Ebbene, poichè non sapete niente, vi dirò tutto, a rischio di ciò che potrà accadere... Vedrete poi se avete interesse a lasciarmi chiacchierare o a comperare il mio silenzio.

— Bene - pensò Giustino - l'uomo viene per un tentativo di ricatto, lo sospettavo.

Risolvette di lasciarlo parlare.

Forse apprenderebbe da lui ciò che desiderava tanto conoscere.

— Vostra moglie - proseguì Pietro - venne dunque una sera a cercarmi al ballo Dourlans.

— La conoscevate già?

— Non l'avevo mai veduta.

— E lei, vi conosceva?

— No.

— Chi dunque vi aveva messo in relazione?

— Il caso... la signora cercava un uomo risoluto per un colpo da fare... Io ero lì... ella mi vide... Parve senza dubbio che le convenissi per ciò che si aspettava da me, e mi diede appuntamento in una trattoria che le indicai vicino al ballo, e nella quale potevamo parlare tranquillamente dei nostri piccoli affari Infatti, si trattava di proposte abbastanza delicate... Vedrete, e comprenderete subito che, se volessi parlare, le mie dichiarazioni cambierebbero interamente la faccia delle cose....

Giustino ascoltava, ansioso.

Forse la luce stava per scaturire, per lui e per tutti, da questo colloquio.

Si guardava bene di interrompere l'uomo.

Questi, che aveva fatto una pausa, come se esitasse ancora, guardò il suo interlocutore e disse:

— Non sospettate di che genere di proposta si trattasse?

— No, affatto.

— Si trattava nientemeno che di aspettare di sera, nei dintorni del suo domicilio, un personaggio di una certa importanza....

— Il generale Broussard - disse Giustino che trasalì violentemente.

Pietro lo guardò con diffidenza.

— Vedete bene che sapete - disse egli.

— No, non so niente... avevo soltanto dei dubbi. E così, è del generale Broussard che volete parlare?

— Di lui stesso!

— E' proprio il generale Broussard che mia mogli e vi ha incaricato di aggredire?

— Sì, il generale Broussard, colui che sarà giudicato. Vedete bene che se volessi parlare... Si trattava di piombare su di lui, di accopparlo a metà, di rubargli le sue carte! ....

— E voi - disse Giustino, che era divenuto pallido dall'emozione - avete compiuto questo delitto?

— Lo sapete bene!

— Dietro istigazione di mia moglie?

— Dietro istigazione di vostra moglie, come altri possono testimoniarne.

— Ed è a mia moglie che avete consegnato le carte trovate nelle tasche del generale?

— Contro la somma promessa, sì... Comprendete l' interesse che avete adesso a impedirmi di parlare?

Giustino si era alzato.

Aveva rapidamente chiuso la porta d'ingresso, mentre Pietro, in piedi anche lui, lo guardava con un principio di terrore, domandandosi ciò che egli voleva fare....

Prima che avesse potuto formulare una spiegazione, Giustino si era precipitato su di lui e lo aveva afferrato per la gola.

— Comprendo, specialmente, bandito - gridò egli - l'interesse che ho a che tu parli e devi parlare!

Pierto, istupidito, fece un salto da una parte, come per sfuggire; ma Giustino lo teneva con pugno solido...

XVII.

Il furfante era divenuto pallidissimo. Si dibatteva violentemente, cercando di svincolarsi.

— Ah! ma dite dunque - gridava egli - mi fate male.... Lasciatemi! Se non volete pagarmi le mie rivelazioni non vale la pena di strangolarmi...

Per essersi seduto in un casello del Tramway! Il bracciante avventizio Enrico Sussich, uomo sulla trentina, ieri nel pomeriggio non avendo trovato lavoro ed essendo alquanto stanco, pensò di poter riposarsi sedendo nel casello del tramway in via del Torrente. Egli era da poco colà quando capitò ivi la guardia di p. s. di piantone presso i portici di Chiozza, la quale gli chiese che cosa facesse in quel luogo.

— Iero stanco e volevo riposarme! - rispose il Sussich alzandosi in piedi.

— Ah cussì? Ben la vegni con mi! - intimò il funzionario, e indicò al Sussich di seguirlo in direzione della via dell'Acquedotto.

Il Sussich osservò che non aveva fatto niente di male, e pregò la guardia di prendere almeno una via meno popolata per non esporlo alla pubblica curiosità, ma il funzionario tenne duro e proseguì per la via dell'Acquedotto sino all'ispettorato di via Chiozza.

All'ispettorato, stabilitosi che il Sussich è un galantuomo, l'ispettore lo fece tosto rimettere in libertà! Ma intanto, causa lo zelo di una guardia, un uomo onesto attraversò l'Acquedotto fra le guardie! Sono cose che capitano... a Trieste!

Le nostre buone vicine. Aurelia Battistella, di 17 anni, abitante in via S. Servolo N. 4, ieri verso le 4 pom., venne a diverbio con un'altra ragazza sua vicina di casa, e questa la colpì con un secchio in modo da cagionarle parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia, alle orecchie ed al braccio destro. La Battistella dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un fanciullo atterrato da una vettura. Ieri alle 5 il fanciullo di 5 anni Nerone Carpene, abitante in via Pondares N. 11, nei pressi della via della Barriera vecchia, fu atterrato da una vettura. Siccome il piccino era solo, dopo sollevato fu portato all'ispettorato di p. s. in androna del Moro e da colà si telefonò alla Guardia medica. Il dottore constatò che il poverino veva riportato alcune contusioni ed escoriazioni, fortunatamente leggere, al piede destro e gli prestò le necessarie cure. Nel frattempo era sopraggiunta la madre del piccino che se lo riportò a casa.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 8, il carrettiere Emilio Samarelli, di 22 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 48, lavorando riportò una ferita al pollice sinistro con l'asportazione dell'unghia.

Il calderaio Pietro Torelli, di 21 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, ieri alle 2 pom. accudendo al lavoro riportò due ferite di taglio alla mano destra.

Il fabbro Federico Casali, di 19 anni, abitante in via del Pesce N. 3, ieri mattina alle 9, accudendo al lavoro si colpì accidentalmente al mento con un ferro e riportò una ferita.

Il manovale Michele Daneu, di 15 anni, abitante al N. 242 di Gretta, ieri, alle 3 e mezzo pom., accudendo al lavoro riportò una grave ferita alla mano destra. Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Il meccanico Ettore Germek, di 18 anni, abitante in via dle Fontanone 28, ieri, impigliandosi le dita nel trapano riportò ferite all'indice e al medio della mano sinistra.

Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 9, Giuseppe Quintavalle, settantenne, abitante in via Trauner N. 2, riportò accidentalmente alcune contusioni alla mano destra.

Ieri mattina, alle 11, il cocchiere Umberto Demarco, di 21 anni, abitante in via Donato Bramante N. 6, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

La giovanetta di 14 anni, Emma Debartoli, abitante in via Nicolò Machiavelli, ieri mattina alle 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il venditore di angurie Giuseppe Montanari, di 23 anni, abitante in androna Gusion 3, ieri, scherzando con un suo compagno, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra con un coltello.

Il pittore di stanze Giorgio Ive, di 22 anni, abitante in via di Crosada 10, ieri, radendosi la barba riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il cuoco Giuseppe Bossi, di 22 anni, abitante in via della Torretta 5, ieri, facendo il pugilato riportò una ferita di punta con suffusione sanguigna.

Una bimba di 11 mesi a nome Anna Vederzin, abitante in via del Pozzo bianco 12, essendosi ieri seduta accidentalmente su un ferro da stirare, riportò una ustione di primo e di secondo grado alla natica destra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

Cadute. Il fanciullo di 11 anni, Leo Singer, abitante sul Corso 10, ieri, cadendo su una brocca che andò in frantumi riportò una ferita al cubito destro.

Il bambino di 5 anni, Galliano Framalico, abitante in via del Crocifisso 13, ieri, cadendo dalle scale, riportò una ferita alla fronte.

Il carbonaio Pompeo Berardi, di 25 anni, abitante in via Santa Lucia 2, ieri, durante il lavoro, cadde sullo spigolo di una barcaccia di carbone e riportò una contusione alla coscia destra.

Ricorsero per le opportune cure all'ambulanza dell'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* La tassa militare si comincia a pagare nell'anno in cui si è dichiarati inabili. — *Adone.* No, no; lo abbiamo detto mille volte: a casa sua può suonare e ballare finchè vuole. — *Lussignano.* Il trattato della triplice alleanza non è mai stato pubblicato e non è noto al pubblico. — *Sandro.* La separazione legale può essere consensuale ovvero ottenersi mediante sentenza di un coniuge contro l'altro: il coniuge per colpa del quale la separazione avviene non ha diritto al mantenimento per parte dell'altro. — *D. P.* Driolassa si trova a circa 1 chilometro da Teor rispettivamente a circa 16 chilometri da Codroipo e a circa 7 chilometri da Palazzolo dello Stella. — *Giapponofilo.* L'incrociatore «Imperatore Carlo VI» della marina a.-u. fu varato nel '98. Eccone i dati caratteristici: Dislocamento tonn. 6240, velocità 20.8, armamento: due cannoni a tiro rapido da 240 mm., 8 da 150, 18 da 47, 2 tubi lanciasiluri sopracquei. — *W. S.* Per gli accumulatori: acido solforico al 20%. Per caricare piccoli accumulatori si rivolga a qualunque negozio di elettrotecnico. — *Mamma.* Il nome è Nives. — *Severina.* La scrittrice Carolina Invernizio è sposata al maggiore dei bersaglieri Marcello; dimora a Torino. Quanto all'età, la domandi a lei: è tuttora una giovane signora. — *Scommessa.* A molte persone di stomaco delicato alcune qualità di pesce riescono indigeste. — *Capitalista.* La rendita comune in argento (4.2 per cento) al corso odierno di 100.10 il denaro rende 4.2 per cento. — *Fra contrastoni.* La romanza del tenore nel primo atto degli Ugonotti incomincia appunto con le parole: «Bianca al par di neve alpina». — *Viaggiatore.* Il circolare Venezia, Milano, Torino, Genova, Pisa, Firenze, Bologna, Venezia costa in III classe L. 52.20. Alla stazione di Venezia può ritirare anche un biglietto combinato indicando il percorso che desidera fare. — *Forestiero.* La stazione ferroviaria più vicina a Grado è Villa Vicentina, della linea Monfalcone-Cervignano. Poi si prosegue in carrozza fino ad Aquileia, dove c'è la stazione dei piroscafi per grado. Da Trieste per Grado, via mare, può partire tre volte al giorno. — *Jolanda.* La grotta di Postumia (Adelsberg) è sempre aperta. — *E. C.* La via più breve è Trieste, Lubiana, Tarvis, Villaco, Toblach con ferrovia, quindi in carrozza fino a Cortina d'Ampezzo (21 chil.) metà in salita e metà in discesa. La gita a Misurina si fa più comodamente da Schluderbach (1496 m.) che si trova fra Toblach e Cortina.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.0, ore pom. 26.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.3. Oggi: alta marea 7.9 ant. e 5.50 pom. - Bassa marea 0.33 ant. e 0.3 pom.

Ogni giorno una. Puntolini è sempre pronto a dare dei consigli alla gente. Passando un giorno presso una linea ferroviaria vede un uomo coricato sui binari.

— Che cosa fate?

— Aspetto un treno per farmi uccidere.

— Ma, poveretto, dovrete aspettare almeno due ore. Andate là sull'altra linea, che fra un quarto d'ora vi passerà un diretto.

E se ne va.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE: Al congresso socialista internazionale di Amsterdam; la discussione sulle due tendenze. - Guglielmo II contro Marconi. - Una nuova stazione climatica presso Roma. - La fuga di un frate coll'amante. - Il sacro numero 7.

NOTIZIARIO: Abbordaggio in porto. - Inondazioni e interruzioni ferroviarie sulla linea Tarvis-Pontebba; temporali nell'alta Italia. - Il ladro del piviale d'Ascoli Piceno arrestato. - Strano fenomeno: Il corpo di un vecchio che si copre di peli.

MONDO AFFARI: Mercato del caffè. - La concorrenza nei prezzi di passaggio per l'America.

SPORT: Le corse al trotto a Udine. - Il gran premio ciclistico di Anversa. - Un record del nuoto con gli indumenti.

ULTIMA ORA: Nuovi combattimenti intorno a Porto Arturo. - Il disastro della squadra di Vladivostok confermato ufficialmente dai russi. - Kamimura blocca Vladivostok. - Un rapporto russo sulla battaglia navale innanzi a Porto Arturo. - Le navi russe rifugiate a Cingtau disarmate. - Le pioggie in Manciuria. — Le dimostrazioni di Troppavia. - Un tenente caduto dal pallone.

DALLA PROVINCIA: Camera di commercio di Gorizia. - La chiusura dell'asilo d'infanzia di Pisino. - Mutuo approvato dal comune di Sagrado.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Dopo le dimostrazioni.

E' noto che durante le dimostrazioni-protesta contro le provocazioni dei cosidetti patriottici verificatesi nella seconda metà dello scorso mese, furono fatti numerosi arresti. Degli arrestati, parecchi furono condannati in sede di polizia, altri furono deferiti al tribunale, che pochi, peraltro, rinviò a giudizio, avendo pronunciato numerose desistenze. Delle accuse elevate, ieri si ebbero due dibattimenti, uno per delitto di tumulto (disobbedienza agli organi dell'autorità) e uno per delitto di eccitamento ad azioni immorali e proibite dalle leggi.

Del delitto di tumulto era chiamato a rispondere Adolfo F., d'anni 20, da Trieste, arrestato la sera del 29 luglio, al passo San Giovanni, dall'ispettore distrettuale de Salamon, perchè non si era allontanato, in esecuzione dell'ordine da lui dato.

Il F. narrò che non si trovava in quel luogo, a scopo dimostrativo, ma vi era semplicemente di passaggio: nè intese il de Salamon o altri dare intimazione alcuna di disperdersi.

Il de Salamon, invece, inteso come teste, confermò l'accusa. Dichiarò di avere ripetuto parecchie volte l'ordine di sciogliersi all'assembramento che si era andato formando. L'accusato non solo non obbedì; ma continuò a fare quel che faceva prima: cioè, rivolto verso gli altri, continuò a battere le mani e a gridare: «evviva!».

La Corte condannò il F. a 3 giorni di arresto.

* Del delitto di eccitamento era accusato, poi, Gregorio M., d'anni 22, da Gorizia, cui s'imputava di aver gridato «viva l'Italia!», la sera del 18 luglio scorso, presso i Portici di Chiozza, verso l'Acquedotto mentre una colonna di dimostranti veniva respinta dal caffè in su.

Il M. dichiarò che non faceva parte della colonna dei dimostranti. Scendeva verso i Portici di Chiozza, quando s'imbattè in un gruppo, che procedeva cantando la canzonetta «Lassè pur....», e gli si associò a far coro. In quella fu arrestato.

Carlo Titz, agente di p. s., depose, invece, che il M., mentre saliva con gli altri per l'Acquedotto ed egli veniva verso i Portici, a un passo di distanza da lui e forse non conoscendolo, gli gridò in viso: «Viva l'Italia!». Esclude categoricamente che possa essersi sbagliato.

Il M. dice che il Titz, per arrestarlo, si mosse verso di lui da una distanza di circa quaranta passi.

Test. Nossignor, tanto xe vero che mi no go fato che stender le mani e ciaparlo. Anzi i sui amizi che ghe iera vizin ghe ga dito: Ma come se fa a zigar «viva l'Italia!» in muso a «Carleto»?.

La Corte condanna il M. a 3 settimane d'arresto.

Difendeva in entrambi i dibattimenti il dott. Paolina. Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il procuratore di Stato dott. Chersich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

ABBORDAGGIO IN PORTO.

Da parecchi giorni si trovava ormeggiato in sacchetta il pir. a. u. «Epidauro» ex «Hartington» di 1214 tonn. di registro netto, di proprietà dell'armatore Giovanni Racich e C.i di Ragusavecchia.

Ieri l'altro l'«Epidauro» al comando del capitano Baldassare Haggia era pronto a partire, vuoto, per Gravosa; e verso le 6 pom. il pilota di porto Antonich, si recò a bordo per pilotarlo in rada. Lasciati gli ormeggi e salpata l'àncora, il comandante ordinò in macchina «avanti adagio». Nel frattempo il cielo si era fatto minaccioso ed il vento incominciò ad infuriare dal terzo quadrante. Siccome il vento si fece in breve fortissimo ed accompagnato da pioggia, ed essendo il piroscafo vuoto, e perciò più esposto alla violenza del maltempo, il capitano ordinò d'aumentare la velocità a «mezza forza avanti» e «timone a sinistra» affine di poter passare libero fra la Lanterna e le navi della squadra a.-u. ancorate in rada. Poco dopo dato questo ordine, il capitano s'avvide che il piroscafo non girava a sinistra come era nel suo intendimento, e perciò ordinò in macchina «tutta forza avanti» allo scopo di accelerare il giro e passare così di fianco ma molto al largo delle navi da guerra. Invece pochi istanti dopo il capitano s'accorse che la macchina era ferma e che il piroscafo investito dal vento andava alla deriva a ridosso dell'incrociatore «Zenta». Il capitano Haggia ordinò allora «tutta forza indietro», ed in pari tempo fece dar fondo all'àncora di sinistra. In quel momento il macchinista giunse trafelato sul ponte di comando annunziando che la macchina, per un incidente sopraggiuntole non poteva manovrare. Perciò, e non ostante l'affondamento dell'àncora, l'«Epidauro» andò a cozzare sull'incrociatore «Zenta», il quale ebbe frantumate due imbarcazioni la balaustra di ferro del castello, la punta del «tangone» un lungo tratto del «capo di banda» ed altri notevoli danni. L'«Epidauro», sia per l'urto col «tangone» o con l'àncora dell'incrociatore, riportò una falla al fianco destro a circa mezzo metro dall'asta di prua, sopra la linea d'immersione all'altezza del primo corridoio.

Appena avvenuto l'abbordaggio il tenente di porto cav. Frausin, accorse con l'«Audax» e numerosi piloti, per assistere il piroscafo, il quale, avendo la macchina immobilizzata, non poteva staccarsi dallo «Zenta». Dopo circa due ore di lavoro l'«Audax» potè prendere a rimorchio e fare ancorare più al largo ed in luogo sicuro l'«Epidauro», che, naturalmente dovette sospendere la partenza.

I danni riportati dall'incrociatore, sono rilevanti, meno importanti sono quelli del piroscafo. Ieri mattina il comandante dell'«Epidauro», e tutto il suo equipaggio furono assunti a verbale dal tenente di porto Frausin.

* L'incrociatore «Zenta», non ostante le avarie riportate potè partire ieri mattina alle 6, assieme a tutta la squadra.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Euterpe» da Costantinopoli e Brindisi, «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «Clara» da Savannah e Genova, e «Vis» da Curzola.

— Partirono i pir. lloyd. «Sultan» per Spizza, «Amphitrite» per Costantinopoli; il pir. a. u. «Nereo» per Nicolajeff; ed il pir. ellen. «Scaramangà» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Anna Goich» arrivò il 19 a Zelenika, «Lederer Sandor» il 18 a Napoli, «Monte Promina» partì il 12 da Porto Empedocle per Sebenico, «Szell Kalman» il 17 da Messina per Anversa, «Zichy» il 17 da Cardiff per Messina, «Lapad» il 19 da Algeri per Sfax, «Anna» proseguì ieri da Corfù per Cetacolo, «Auguste» proseguì il 19 da Termini per Palermo, «Gerty» proseguì ieri da Palermo per Nuova York, «Lacroma» partì ieri da Gulf-port per Trieste.

— Il pir. lloyd. «Nippon» diretto a Trieste partì il 18 da Kobe per Sciangai.

19 agosto

Da RONCHI.

— Una multa pro Lega. Un socio del gruppo di Ronchi, ha devoluto a favore della Scuola di Duino, cor. 100, ricavate da una multa inflitta ad un tale, che sfacciatamente si era permesso di offendere la nazionalità italiana del socio stesso.

Da PARENZO.

— Il delitto di Cattuni. Ieri nel pomeriggio la commissione giudiziaria composta dell'aggiunto dottor Clemencich, protocollista Marzon e dei periti medici dott. Vecchi e dott. Lucas si portò nel cimitero di Mompaderno per eseguire la sezione cadaverica dell'assassinato Antonio Radovan, di Villa Cattuni.

Dall'esame necroscopico risultò che la morte fu istantanea avendo due grossi pallini forato il cuore mentre altri pallini gli furono trovati nel fegato.

In quanto al movente del delitto pare non sia del tutto estraneo il fatto che precisamente giorni fa l'assassinato Radovan aveva chiesto a questo Giudizio distrettuale l'intavolazione esecutiva di un suo credito per cor. 18,600, liquidatogli in sede penale dal Tribunale di Rovigno per tagli di viti sofferti nella scorsa primavera.

Il povero Radovan un buono ed onesto agricoltore che da più anni era anche rappresentante comunale, presago di quanto doveva succedergli andava sempre dicendo di dover morire di morte violenta e per paura non usciva da molto tempo alla sera di casa per cui gli assassini non potendo coglierlo di notte, fecero il colpo di primo giorno, alle 7 e mezzo del mattino.

Ieri mattina i gendarmi perlustrando il bosco vicino al luogo ove successe il fatto trovarono uno schioppo a due canne col quale con tutta probabilità il Radovan fu ucciso.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio medico **dott. Orlandini** per le cure prodigate al nostro amato figlio GIANNINO, affetto da otite complicata, da febbre tifoidea e tonsillite, di cui disperavamo di salvarlo da sicura morte.

Ma mercè le zelanti e sapienti prestazioni dell'egregio medico, con nostra consolazione ora lo vediamo perfettamente guarito.

Gli obbligatissimi coniugi
GIOVANNI e MARIA VASCOTTO.

Trieste, 19 agosto 1904.

Avviso di concorso

Col 1. ottobre è da coprirsi il posto di medico secondario presso l'Ospedale provinciale di Pola.

L'annuo emolumento è di Corone 1600, pagabili in rate mensili anticipate.

I concorrenti vorranno produrre le loro domande a quest'ufficio entro il giorno 15 settembre p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria
Parenzo, 18 agosto 1904.

LO STUDIO
dell' AVVOCATO
Dr. Aristide Costellos
si è traslocato
in via della Sanità N. 10, I p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Signorina tedesca
di buona famiglia, desidererebbe occuparsi quanto prima quale **prima venditrice** in un negozio fino di delicatezze. — Gentili offerte «Gute Behandlung» Graz, fermo posta centrale.

Ditta viennese grossista in coloniali cerca tenitore di libri
per la tenitura semplice e doppia, con bella calligrafia e conoscenza del ramo. Preferiti coloro che conoscono la lingua ungherese. Offerte, con indicazione dei posti finora occupati, dirigere sub **«W. B. 5089»** a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.**

PENSION E RESTAURANT
„PILSEN"
attiguo alla
Stazione di Grignano
APERTO.
Smerciasi la rinomata BIRRA PILSEN della fabbrica per Azioni, Vini scelti, ottima cucina. — Prezzi modici.

LA DITTA
Augusto fu Marco Terni
ha traslocato i suoi uffici
— in —
Via Cecilia N. 3, I p.
(Palazzo Rittmeyer).

Crema Marsala
Specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste
Con questi caldi veramente tropicali, non è certo indicato l'uso delle bevande ghiacciate, mentre è igienico come ricostituente un bicchierino di quest'ottima specialità.

RICCO ASSORTIMENTO
Lire, Lampadari, Tulipani Palloni,
RETINE INGLESI
di pura seta, con legatura doppia
Assumonsi trasporti
DI LIRE E LAMPADARI
a prezzi bassissimi
AURELIO MAZZOLI
Androna del Moro 15, I piano
Recapito Drogheria Huber
Barriera vecchia N. 26, Tel. N. 461.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25
incanto che verrà tenuto sabato 20 agosto alle 9 ant.
Chiffonier a lucido, armadi con e senza marmo, credenza a lucido, trumeau con specchio, sgabelli con marmo, lavamani con e senza marmo, divano, letto da una persona, toilette, tavoli diversi, étagere per libri, lavamano di ferro, Sedie, orologio regolatore a susta, specchi e quadri, banco per lavoro d'installazione del gas ed acqua, altro banco e chiusura in lastre per scrittoio.
Fustagni spinati, flanelle diverse, calze di lana e cotone per uomo, donna e ragazzi, calze di seta e di filo di Scozia, tovaglie e salviette, coperte di lana e di cotone, fornimenti di coltrine e copertori, chiffon e Shirting, ricami, merli, traliccio, piquet bianco e colorato, tela casalina, asciugamani, fazzoletti, tela per lenzuola e per camicie, stracci di lino, domestic, cotonina, mussolina, maglie di cotone e di lana, rigatino, oxford, zephir, satin colorati, battiste, creton, foulards, ecc. ecc.

Caffè-Restaurant Giardino Pubblico
Questa sera 20 Agosto, alle 7½
Grande Concerto
sostenuto dalla
BANDA CITTADINA
BERRETTINI & CATTANEO.
proprietari dell'Hôtel Buon Pastore Metropole

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi
che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano L. **0.60** al pacchetto per preparare **10** bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unito la relativa istruzione pel modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta **DEI CASALI** di **G. Alberani, Bologna** (Italia) se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A **Trieste** presso **Francesco Mell** e nelle farmacie **Serravallo, Rovis, Suttina** e **Prendini.**

Fumate „NINON"

ECCELLENTI VINI DALMATI
garantiti genuini
nella
Prima Cantina di vini dalmati
Trieste, via Sanità 22
riconosciuta dalle autorità.
Specialità Olio e Trappa.

VASI
per fiori e per piante. — Vasi decorati per giardini. — Decorazioni in terracotta. — Deposito Materiali da costruzione. — Gesso da presa. — Propria fabbricazione.
PREZZI MITI.
LUIGI BELLI, Trieste, via Fontanone 2
angolo Riva Pescatori.
Si assumono commissioni per la provincia.

LA LEGION
è, tra le Carte da Sigarette francesi, la migliore.
In tutti gli spacci tabacchi di Trieste e provincia

Leone Doreghini
SOLTANTO
Barriera vecchia N. 21, I piano
DEPOSITO
MOBILI, MANIFATTURE
e Tappezzerie.
Sedie d'ogni qualità
in ricco assortimento.
Condizioni speciali per i Signori della Provincia.

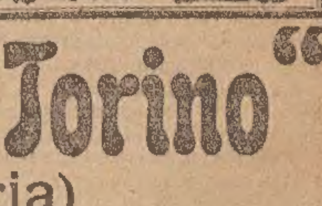
Ing. A. FIEDLER
Via Machiavelli 32.
Impianti industriali, Caldaie e Macchine a vapore, Motori a gas, Turbine Impianti elettrici.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

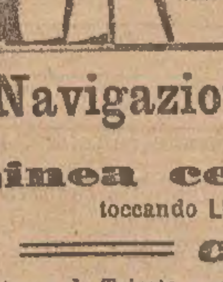
„AL TRIFOGLIO"
Via Valdirivo N. 25, angolo via Caserma
Assortimento POLLAME
del Friuli e Stiria
BURRO DEL LITORALE E TIROLO
UOVA a cent. 6, 7, 8.
Burro da tè a cor. 2.60.
POULARDS STIRIA al chilog. Cor. 3.

Società Veneziana
SVAN
Automobili Nautiche
Anonima Capitale L. 300.000
Costruzione, Commercio, Esercizio, Noleggio di Imbarcazioni a Motore, Yachts a Vela, Imbarcazioni di ogni specie
Elettricità - Benzina - Vapore
Costruzioni Navali, Galleggianti per usi e lavori marittimi
Cantieri in Venezia-Bacino di S. Marco
DIRETTORE TECNICO:
Ing. Navale Angelo Meloncini.

Possessori di Biglietti di Lotterie
ricevono per i loro biglietti l'**intero importo del valore della giornata** e possono riacquistarli in **piccole** rate mensili con immediato diritto alle vincite. **Si assumono senza spese biglietti impegnati in altri stabilimenti.** Commissioni per la provincia vengono eseguite scrupolosamente. A qualsiasi incarico per affari di banca e di cambiovalute, come pure alle relative domande, viene data pronta evasione.
Cambio Valute **OTTO SPITZ**
Vienna, I, Schottenring 26.

MARCA REGISTRATA IN TUTTI GLI STATI CIVILI
Marca Leone
per Camicie, Colletti, Polsini
M. Joss & Löwenstein, Praga
I. e R. Fornitori di Corte — Non si vende al dettaglio


„Al Vermouth di Torino"
(Corso 21, ex Ceria)
Proprietà della ditta Attilio Depaul
fornito delle migliori specialità
E SERVIZIO DI CAFFÈ NERO.
aperto fino le 3 ant.


COMPTOIR DE PHOTOGRAPHIE
Trieste, Palazzo Municipale, Telefono 1320.
Apparati fotografici ed accessori delle migliori fabbriche. — Specialità apparecchi „Kodak", e Murer Express originali. Lastre Hauff, Lumiere, Agfa, Excelsior ecc. Carte, sviluppatori, cartoncini. Personale praticissimo per lo sviluppo di lastre, films e copiatura. Esecuzione sollecita e curata. — Spedizione per la provincia verso rivalsa.

Navigazione a Vapore Serafino Topić & C.°

Linea celere TRIESTE-CATTARO
toccando LUSSINPICCOLO, ZARA, SPALATO, LISSA, CURZOLA e GRAVOSA.
col piroscafo „VILA"
Partenza da Trieste ogni Mercoledì alle 8 pom. | Partenza da Cattaro ogni Sabato alle 7 ant.
Arrivo a Cattaro « Venerdì « 5 « | Arrivo a Trieste « Lunedì « 7 »

Linea postale celere TRIESTE-CURZOLA
toccando POLA, LUSSINPICCOLO, ZARA, SPALATO, BOL, GELSA, CITTAVECCHIA, LESINA, LISSA, COMISA, VALLEGRANDE e LAGOSTA.
Partenza da Trieste ogni Domenica alle ore 7 ant.
Arrivo a Trieste « Venerdì « « 7 «

Linea TRIESTE-FIUME-METCOVICH-CATTARO
toccando ISOLA, PIRANO, ROVIGNO, FIUME, ZARA, ZARAVECCHIA, TRAÙ, CASTELLI, SPALATO, LISSA, S. PIETRO, KRILO, ALMISSA, MACARSCA, METCOVICH, TRAPPANO, CURZOLA, OREBICH TRSTENIK, STAGNO, MALFI, GRAVOSA, TEODO, KAMENARI, RISANO, PERASTO e PERZAGNO.
Partenza da Trieste ogni Giovedì a mezzodì. Arrivo a Trieste ogni Lunedì alle ore 11 antim

Colle su accennate tre linee settimanali si accettano passeggeri di I, II e III classe, col **50 per cento di ribasso** sul prezzo di tariffa e precisamente
a TRIESTE per CATTARO I classe Cor. 19.50, II classe Cor. 13.60, III classe Cor. 7.80
a TRIESTE per LUSSINPICCOLO I « « 4.20, II « « 3.—, III « « 1.60
per gli altri scali in proporzione.
Letto per ogni notte Cor. UNA. Pranzo a bordo Cor. 2.40, Cena Cor. 2.—, escluse le bibite.
Approdo dei piroscafi al Molo Giuseppino.
Ai Signori impiegati, studenti, viaggiatori di commercio ecc. si accordano gli usuali abbuoni.
Per viglietti di andata e ritorno valevoli per un mese si accorda il 20% di ribasso.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia, Via Vincenzo Bellini N. 1 (Palazzo Carciotti. Telef. 1521).

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: Ingresso in via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Secolo")

Da ZARA.

— **L'uomo della settimana** è diventato il dottor Dulibich, segretario di tribunale. Eletto giorni sono deputato al Parlamento di Vienna, riuscì pur ieri eletto, a voti unanimi, deputato della città di Sebenico alla Dieta di Zara.

— **Parricidio.**
La sera del 16 agosto corrente il villico Marco Bertan, uccise ad Islam Latino, nel comune di Novegradi, con una coltellata, il proprio padre Giovanni Bertan. La morte fu quasi istantanea, avendo il coltello perforato tutto il polmone destro.

Il Bertan dichiarò che uccise suo padre perchè questi spesso gli maltrattava la moglie e il giorno del fatto l'avrebbe anche percossa.

L'uccisore costituitosi da solo alla Procura di Stato, è fratello di quel Pietro Bertan che nel pomeriggio del dì 28 marzo a. c. uccise, anche con una coltellata in pieno petto, la guardia campestre Umbold, per il qual fatto era stato condannato dalla Corte d'assise di Zara alla pena di morte.

— **Pineta in fiamme.**
Mandano dalla Brazza che una delle scorse sere un incendio - non si sa se casuale o malizioso - distrusse una estesa pineta, cresciuta a cura di vari con piante erariali.

SCARTO.

Togli il core
O lettore
A un mineral di molta attualità
E l'incisore in ciò che resterà
Potrà esplicar la propria attività.
Spiegazione del giuoco precedente:
LARE. LA-RE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 640.—, Staatsbahn 630.25 Alpine 439.—, Lotti turc 129.—. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.40 (202.—). Disconto 190.25 (190.—), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—). Rendita 103.85 (103.85) Meridionali 717.— (716.—), Mediterranee 458.50 (454.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.85 poi sino 103.95. Chiusa francese 98.22 (98.10), Italiana 103.95 (—.—) Spagnuola 86.85 (86.70), Banche Ottomane 568.— (568.—), Rio Tinto 1360 (1350), Lotti turchi 122.50 (122.50).

Qui notasi Rendita Italiana 102.45 a 102.80 Azioni Credit 639.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.03 a 19.06. Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.88 a 23.9?, Londra 239.45 a 240.05, Francia 94.80 a 95.05, Italia 94.85 a 95.15 Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 99.30 a 99.60, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 640.— a 642.—, Italiana 102.35 a 102.75, Staatsbahn 630.— a 632.—, Lombarde 86.— a 88.—. Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 98.22, Rendita ital. 5% 103.95, Rendita spagnuola esterna 86.85, Azioni Banca ottomana 568.—.
Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.27. Cambio Londra 252.55, Rendita austr. in oro 102.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.70, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.50, Banca di Parigi 11.78, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1360.
Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. $88\frac{1}{4}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $26\frac{11}{16}$, Rend. spagnuola $86\frac{1}{8}$, Italiana $102\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2\frac{13}{16}$. Introiti della Banca 64000
Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.40, Ferrate dello stato 135.—, Lombarde 18.60.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per settem. 36.—, per dicem. 37.—, per marzo 37.75, per maggio 38.25. sost.o
Amburgo 19. Rio ordinarie loco 35—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.
Havre 19. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per settembre 45.—.
Nuova York 19. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto $5\frac{65}{100}$, Agosto-Settembre $5\frac{57}{100}$, Settembre-Ottobre $5\frac{42}{100}$, Ottobre-Novembre $5\frac{31}{100}$, Novembre-Dicembre $5\frac{28}{100}$, Dicem.-Gennaio $5\frac{25}{100}$, Gennaio-Febbraio $5\frac{24}{100}$, Febbraio-Marzo $5\frac{24}{100}$, Marzo-Aprile $5\frac{25}{100}$, Aprile-Maggio —.—.
Cereali. *Londra* 19. Frumento future Market per luglio $7.8\frac{1}{2}$, per agosto $7.1\frac{3}{8}$, per ottobre $7.6\frac{1}{2}$. — Formentone per settembre 22.03, per novembre —.—.
Metalli. *Londra* 19. Stagno Straits: Apert. $122\frac{1}{2}$. Chiusa $123\frac{1}{8}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto $57\frac{1}{8}$, p. 3 mesi $57\frac{5}{16}$.
Petrolio. *Anversa* 19. Loco 18.75. calmo
Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 48.—, per settem. 48.25, Settembre-dicembre 48.75, gennaio-aprile 49.75. staz.o
Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 15.25, per settembre 15.50, settembre-dicembre 16.15, Novembre febbraio 16.45. flacco
Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 22.80, settembre 23.—, settembre-dicembre 23.15, novembre febbraio 23.65. flacco
Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.15, settem. 30.60, settem.-dicem. 30.30, nov.-febbr. 31.25. flacco
Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 43.25, settem. 47.—, settembre-dicembre 38.75, gennaio-aprile 37.25. staz.o
Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 25.75-26.— calmo, bianco per mese corrente $28\frac{7}{8}$—, per settem. 29.——, calmo, per ottobre-gennaio 30.50, gennaio-aprile 31.25, Raffinato $61\frac{1}{2}$ a 62—.
Amburgo 19. (Chiusa). Per agosto 20.85, per settem. 20.90, ottobre 21.35, dicembre 21.30, marzo 21.60, maggio 21.80. staz.o
Londra 19. Java a sceil. 11.0, Rappe, greggio a sc. $10\frac{3}{8}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 agosto 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a			
3	Szeged	20	Caricazione
6	Cleopatra	24	Scaricazione
9	Gisela	22	»
12 a	Scaramangà	—	Partenza
12 b	Ravenna	20	Caricazione
13 a	Pannonia	20	Scaricazione
13 b			
14	Mari anne	21	Caricazione
17	Clara	25	Scaricazione
21			
22	Ebro	20	Caricazione
24			
Molo I			
» II			
» IV	Prazattus Nereo	24	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI contabile qualche ora al giorno, mensile 30 corone. Offerte «Contabile» Piccolo. 4383

CERCASI prontamente ragazzetta tedesca per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4350

†

GIUDITTA ved. ROSSI

spirò nel bacio del Signore ieri a sera dopo lunghe sofferenze.

La desolata figlia **Ida** mar. **Braticevich** ed il genero **Matteo** partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 20 Agosto 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Oggi poco dopo la mezzanotte, dopo lunghe sofferenze, circondata dai suoi cari, spirò placidamente nel bacio del Signore

ROSA Ved. BELLEN

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata defunta seguiranno Sabato li 20 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla Villa Bellen.

TERZO D'AQUILEIA, addì 19 Agosto 1904.

Carlo cap. Bellen figlio
Anna Bellen nuora
Andreina maritata **Gurresch** figlia
Luigi Gurresch genero

I nipoti delle famiglie **Bellen** e **Gurresch.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Augusto Sturm

i. r. ufficiale sup. di posta i. p.

dopo brevi sofferenze spirò ieri sera

Il figlio **Enrico** (assente), la famiglia **Hussak** e le sorelle (assenti) accasciati dal dolore partecipano anche a nome degli altri congiunti tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 20 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 Agosto 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi per le pietose attenzioni che colleghi, amici e conoscenti vollero tributare alla memoria del povero estinto

Domenico nob. de Venier

esprimono loro le più sentite grazie.

Segnatamente poi ringraziano con tutta l'anima gli egregi medici **dott. Luigi Canestrini** e **dott. Guglielmo de Pastrovich** per le cure sapienti e amorose che prodigarono al defunto, a rendergli meno penose le lunghe e crudeli sue sofferenze.

Rendono grazie infine alla spett. Presidenza del civico Ospitale e allo spett. Consiglio d'Amministrazione del Lloyd austriaco di tutto quanto nobilmente fecero a pro' dell'estinto durante la sua malattia e in occasione della sua morte.

Trieste, 20 Agosto 1904.

Mario nob. **de Venier** figlio
Pietro e **Giorgio** nob.i **de Venier** fratelli
Ida Massini nob. **de Venier**
e **Luisa** nob. **de Venier** sorelle

CERCASI ragazzo con paga quale fattorino, munito di buoni attestati. Rivolgersi «Mercurio», Corso 2. 4510

CERCANSI mezzi lavoranti calzolai e ragazzi apprendisti. Acquedotto 58. 4534

CERCASI domestica, possibilmente friulana, anni 16-18. Cilio, negozio manifatture Piazza Grande. 4516

CERCASI brava serva, soltanto tedesca. - Piazza della Borsa 9, III. 9717

PER articolo novità cercasi persona per visitare famiglie. Offerte «Buona provvigione» Piccolo. 5626

CERCASI esperto conduttore per decente locale con cauzione fior. 500. Caffè Goldoni, Petronio. 4497

CERCO cameriera restaurant, sottocuoca trattoria, ragazzo cameriere, cantiniere (Schankbursche). Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 4498

CERCASI domestica piccola famiglia, capace cucinare; presentarsi dalle 9 in poi. Domenico Rossetti 12, I. 4502

SIGNORINA civile cerca camerino vuoto, vicinanza S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4517

SI cercano apprendisti fabbri. Rivolgersi via Fontanone N. 24. 4489

CERCASI garzona stiratrice via Ombrelle 7, p. III, porta 9. 4487

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4475

CERCASI per piccola famiglia ragazza pulita tedesca (oppure donna in età) che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4474

CERCANSI apprendisti meccanici, installatori con paga. Indirizzo al Piccolo. 4472

CERCASI donna di servizio per più ore. Cor. 26. Attestati. Indirizzo al Piccolo. 4470

CERCASI praticante per scrittoio, cor. 20 mensili. «Casella 423» Trieste. 4451

CERCASI RAGAZZA TEDESCA attendere bambino 3 anni e sbrigare lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 4449

CERCASI ragazzo per negozio via Pontérosso N. 9. 4443

CERCASI comptoirista cristiano mensili corone 70, esigesi italiano, tedesco. Offerte sub «Speditore 300» al Piccolo. 4441

CERCASI garzona modista con paga, Via San Nicolò 19, A. Cecchi. 4435

CERCASI prontamente per primario stabilimento giovine soltanto con comprovabile pratica, cognizione di contabilità e corrispondenza italiana-tedesca. Offerte allegandovi copia attestati scolastici e servizio nonchè referenze. Offerte «Provetto N. 18» Piccolo. 4433

CERCASI pensionato o giovanetto quale custode oltre piccoli servigi. San Nicolò 32, I. 4418

CERCASI piazzista per generi di commestibili, deve aver compiuto il 25.mo anno di età, con conoscenza dell'italiano, tedesco e slavo, cauzione cor. 300. Indirizzo al Piccolo. 4486

CERCASI CONTABILE. Si richiede esattezza e pratica tenitura doppia. Offerte con buone referenze al Piccolo sub «A. Z. Z.» 4484

DISTINTA signorina capace di fare dirigere qualunque sia lavoro in famiglia, dedicandosi qualche cosa in cucina. Offerte «Laura» Piccolo. 5622

CERCASI prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 4407

ESPERTO piazzista età 32 anni cerca buoni generi andanti qualunque specie da lavorare a provvigione, escluso lavoro privato. Indirizzo Piccolo. 4462

LAVORANTE falegname capace per mobili cercasi. Acquedotto 63, falegname. 5652

NEGOZIO ramo finissimo cerca ragazzo praticante di distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4438

IMPORTATORE di oggetti di gran lusso, residente in Italia, cerca collaboratore distinto, di belle maniere, buon parlatore, possibilmente conoscente lingue straniere, capace di visitare famiglie di alta aristocrazia di tutta l'Italia. Prendonsi in considerazione soltanto offerte di persone serie, che vogliano farsi splendida e durevole posizione. Offerte sub «M. V.» al Piccolo. 4429

PRATICANTE ungherese, assolto accademia commercio, conosce tedesco, offresi anche senza paga primarie ditte. Gentile offerte «Diligente» Piccolo. 5623

SIGNORINA conosce bene tenitura libri, corrispondenza italiana, discretamente tedesco, con bellissima calligrafia, occuperebbesi proprio domicilio. Offerte «Alda» al Piccolo. 4368

SIGNORINA mezza lavorante sarta offresi presso distinta famiglia sorvegliatrice bambini oppure presso signora sola durante giornata. Offerte sub «Antonietta» Piccolo. 4415

SIGNORINA pratica tenitura libri, ottime referenze, troverebbe pronto collocamento presso importante ditta. Indirizzo Piccolo. 4511

AGENTE di commercio cerca occupazione presso negozio coloniali, salsamentario, droghe, liquori. Offerte sub «Commestibili» al Piccolo. 4272

GIOVANE già impiegato Inghilterra, Francia, Germania, Russia, Polonia, corrispondente perfetto tali lingue, cerca posto. Gentili offerte sub «Warschau» Piccolo. 9608

PIAZZISTA con conoscenza personale negozianti commestibili, olio, viene assunto prontamente verso paga, provvigione. - Offerte «Fiducia» Piccolo. 4382

CHIMICO laureato primaria università, volonteroso, abile nel campo minerale, organico ed elettrochimico, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca ovunque posto nell'industria. Indirizzo al Piccolo. 4327

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, spagnuolo, portoghese, cognizioni lingua francese ed ungherese, abile venditore, offresi a ditta primaria per pronto collocamento. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 4208

OFFRONSI marito pratico osteria, moglie cuoca, propri utensili cucina. Via Toro 12, IV. 5630

GIOVANE onesto laborioso cerca occupazione in qualche scrittorio. Parla e scrive italiano, sloveno, serbo-croato alquanto tedesco. Modeste pretese. Offerte «Volontà» Piccolo. 5658

GIOVANE meccanico cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4405

CONTABILE corrispondente serio occuperebbesi ora serale, modicissimo compenso. «Lavoratore» Piccolo. 5649

CORRISPONDENTE francese, italiano offresi due ore giornalmente. Offerte «Giornalmente» Piccolo. 5628

OFFRESI per casa commerciale giovane ventottenne, buone referenze, conosce italiano, tedesco, francese. Offerte sub «Miti pretese 107» al Piccolo. 4491

ISTRUZIONE

FRANCESE istruito dà lezioni 25 soldi. Offerte «Economique» Piccolo. 5627

VALENTE MAESTRA DI PIANOFORTE che ha dato già brave allieve - fra le quali una dell'età di soli quattordici anni diplomata dalla celebre Reale Accademia musicale di Bologna - impartirebbe lezioni anche per preparare allieve del Liceo e quelle che intendessero aspirare al diploma di un Conservatorio. Rivolgersi via Ferriera 37, III piano. 4465

AFFITTANZE

CERCASI piccolo locale chiaro uso recapito. Offerte sub «Recapito» al Piccolo.

OTTO quartierini appigionansi pel 24 agosto: destra chiesa Roiano 456. 4337

SIGNORINA cerca stanzetta ammobiliata. Offerte «M. T.» al Piccolo. 4531

SOCIETA' di divertimenti cerca stanzetta per cancelleria. Indirizzo al Piccolo. 4436

SI cerca magazzino per uso officina fabbro. Indirizzo al Piccolo. 4489

CERCASI presso rispettabile famiglia camera 2 letti, eventualmente due camere unite per distinta signora e figlio. Offerte Piccolo sub «Onesta». 5657

CERCASI un quartieretto pel 24 agosto, di camera camerino cucina, oppure due camere sulle linee della tramway. Offerte con indirizzo e prezzo sub «Tramway» al Piccolo. 5648

CERCASI camera ammobiliata vicinanza mare, famiglia possibilmente tedesca. Offerte «Fino mezzogiorno» Piccolo. 5644

CERCASI piccolo quartiere pressi Barriera, Istituto, Media. Offerte «Quartierino» Piccolo. 5635

CERCASI prontamente stanza con costo non esigesi lusso, preferibile presso signora sola benestante, trattamento famigliare. Offerte con prezzo mite sub «Lauro» al Piccolo. 4456

DUE giovani operai cercano stanza vuota con o senza costo per il 24 settembre. Offerte al Piccolo con prezzo «Anticipato». 4428

GIOVANE signore cerca stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Serietà». 4503

DA affittare stanza vuota, Madonnina. Rivolgersi Poste nuove 10, porta 8. 5636

DA affittare stanza grande vuota per settembre. Rivolgersi in via di Romagna, Scorcola, 131, p. I. 5625

AFFITTASI camera vuota disobbligata. - Via S. Nicolò 32, IV piano. 4530

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Torre bianca 18, I. 4535

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina. Via Giulia 27, I. destra. 4508

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina fior. 300 tutto compreso. Via Boschetto 19, primo piano, sinistra. 4509

AFFITTANSI due quartieri, quattro e due camere, accessori, comfort moderno, prezzo da convenirsi. Canova 13. 5521

AFFITTANSI prontamente tre quartieri, due, tre, quattro stanze stabile nuovo via Istituto 30. Rivolgersi via Giulia 20. 4399

AFFITTASI NEGOZIO in splendida posizione, con tutti utensili occorrenti, del tutto nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4362

AFFITTASI stanza grande vuota, ingresso libero scale. Informazioni Piazza Borsa 11, I. 4505

AFFITTASI prontamente bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Bachi N. 13, primo. 5520

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, centro. Informazioni Giulia 12, I. 4493

AFFITTASI stanza ammobiliata 1. settembre. Ingresso libero, Acquedotto 73, I piano. 4492

AFFITTASI camerino con costo fiorini 4 settimanali. Via S. Marco 30. 4490

AFFITTASI via S. Michele 26, terzo piano, bellissimo quartiere 4 stanze, 2 camerini, cucina, cantina. 4528

AFFITTASI presso signora sola stanza ammobiliata comodo cucina, prezzo mite. Giuseppe Gatteri 26, I. 4522

AFFITTANSI quartieri 3 stanze camerino cucina f. 250, 2 stanze camerino cucina f. 200. Rivolgersi Via Navali 24. 4520

AFFITTANSI Farneto 70, pianoterra, quattro stanze, camerino, cucina, eventualmente anche gloriet, stanza oscura. Rivolgersi Macchiavelli (Forni) 34, 5-7 pom. 4349

AFFITTASI Acquedotto 87, un bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, acqua, gas, prezzo minimo. Informazioni portinaia. 4189

AFFITTANSI a signore solo camera da letto e salotto, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4199

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, parchettata, sul davanti, ingresso libero, massima nettezza, 15 fiorini mensili, presso distinta piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4201

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio. 4314

AFFITTANSI stanza letto attiguo salotto elegantemente ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 4481

AFFITTANSI quartieri di due stanze e cucina, uno camera, cucina, via Conti. Rivolgersi via Alighieri N. 8, portinaio. 4483

AFFITTASI stanza ammobiliata, arieggiata, volendo costo, prezzo mitissimo. Fonderia 12, II. 5629

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata. Carradori 16, IV, destra. 5631

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, una due letti. Sapone 5, porta 8. 5633

AFFITTASI letto a operaio, camera chiara. Corso 32, IV. 5638

AFFITTASI stanza molto grande, vuota, parchettata, davanti. Corso 21, IV. 5641

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Via Toro N. 1, I piano. 5642

AFFITTANSI molti quartieri due, tre, quattro camere, cucina; camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 33, Mosettich. 5645

AFFITTASI per 1. settembre bella stanza ammobiliata. Rossetti 31, II, porta 8. 4417

AFFITTASI camera, stufa, gas, acqua. - Leonardo Vinci 4, porta 3. 5647

AFFITTASI stanza ammobiliata. Stadion 4, I piano, sinistra. 4413

AFFITTASI stanza ammobiliata sul davanti a signore, impiegato o signorina, presso distinta famiglia. Via Farneto 51, II. 4419

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Giulia N. 5; rivolgersi dal portinaio. 4421

AFFITTASI stanza grande vuota, davanti, volendo costo, o scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4409

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, massima pulizia, due finestre, primo piano, ingresso libero, vicinanza Caserma, Posta, Stazione. Via Commerciale 15, porta 5. 4442

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Via dell'Acquedotto N. 87, porta 14. 4444

AFFITTASI stanza ammobiliata, escluso donne. Barriera 19, I, sinistra, signora sola. 4452

AFFITTASI stanza per uno, due signori, costo. Michelangelo 11, porta 9. 4461

AFFITTASI bella stanza vuota oppure ammobiliata; darebbesi costo, preferite signorine, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4464

AFFITTASI una o due stanze comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 4466

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata presso distinta signora sola; escluse signore. Indirizzo al Piccolo. 4468

AFFITTASI fior. 10 camera ammobiliata per due amici. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 4473

AFFITTANSI quartieri camera, camerino, cucina, via Piccardi 14, V p. Rivolgersi portinaio 4515

PRONTAMENTE subaffittasi a prezzo ridottissimo bellissimo quartiere signorile munito di ogni moderno comfort, composto di 5 stanze. Rivolgersi Via Silvio Pellico 1, portinaio. 4495

ULTIMO quartiere tre camere, camerino, cucina affittasi per fior. 340. Piazza Leonardo da Vinci 2, IV piano, destra (dietro il Giardino Pubblico). 5574

30 fiorini stanza ammobiliata, buon costo. Piazza Grande 3, quarto. 9714

SUBAFFITTO quartiere cinque stanze, camerino, cucina, II, pressi Giardino, pigione 460 per 400 compreso acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 4513

CASE Salita al Promontorio e via Remota affittansi quartieri due e tre camere e camerino con cucina per il 24 agosto. 4299

DISTINTA famiglia affitta una, due stanze ammobiliate. Stadion 29, III piano. 4282

DISTINTA signora trova bella stanza vuota, ingresso libero, pressi Corsia Stadion. Indirizzo Piccolo. 4243

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi. Silvio Pellico 10, giardino. (Piazza Goldoni.) 4211

SCUOLA Nuova 2, fermata nuova elettrovia, affittasi magazzino, qualunque uso. 5522

QUARTIERE bellissimo quattro stanze, camerino, due dispense, posizione centrica, vicinanza Corso, affittasi fior. 450. Indirizzo Piccolo. 4373

VILLINO nuovo sotto floricultore German affittasi quartiere quattro grandi stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina, giardino, Aurisina, gas, massimo comfort. Rivolgersi S. Nicolò 7, I piano. 5601

COMMERCIALE 32, casa nuova, affittasi quartiere due e tre stanze. 3920

APPIGIONASI dal 24 agosto quartiere tre stanze, camerino, cucina, soffitta, cesso inglese, gas, in primo piano casa signorile, pigione cor. 900 più accessori. Per informazioni al Piccolo. 4144

SERVOLA affittansi sette quartieri. Rivolgersi Nicolò 7, primo. 5600

BELLA stanza ammobiliata 2 finestre affitta famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, vis-à-vis scuola cadetti. 4410

DUE stanze riccamente ammobiliate, ingresso libero, stabile nuovo, massimo comfort, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 4482

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo acqua, Molino vento 3, IV, affittasi. 4414

CAMPAGNA città affittasi quartiere due stanze cucina. Molin grande 18, portinaio. 5632

CAMERA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Piazza Lipsia, cercasi per 1. settembre. Offerte sub «M. W.» Piccolo. 4467

22 fiorini mensili affittasi stanzetta, costo, lavatura, stiratura, primo piano, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 4459

DISTINTA onesta persona trova stanza ammobiliata o vuota presso piccola onesta famiglia, modico prezzo. Bachi 13, porta 9. 4488

STANZA vuota, ingresso scale, secondo, fior 8, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9716

STANZA chiara, buon vitto fior. 28 affittasi. Fontanone 16, III. 9719

QUARTIERI tutto comfort, tre stanze, camerino fior. 370-320; due, una stanza cucina 240, 175, 135 compreso accessori. Agenzia Stadion 3, I. 4498

QUARTIERE con giardino affittasi, bella vista. Via Chiadino 18, 87. 9720

VEDOVA affitta stanza ammobiliata con veranda per 1. settembre, a impiegato o due studenti, con costo oppure senza. Informazioni. Indirizzo al Piccolo. 4463

FAMIGLIA distinta affitta piccola stanza ammobiliata signore, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4416

QUARTIERE elegante due stanze parchettate, camerino, cucina, acqua, gas, tassa fior. 250, 270. Conti 30. 4432

PER due signori stanza ammobiliata, buon costo, fior. 50. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 4477

PIAZZA della Borsa 14, III, affittasi bella stanza elegantemente ammobiliata. 5640

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere signorile ridotto a nuovo, causa partenza, pressi Giardino, cinque stanze, cucina, camera bagno, stanzino, dispensa. Indirizzo al Piccolo. 4420

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Bachi 13, II, sinistra. 4440

SUBAFFITTASI splendido quartiere, tre camere grandi e cucina, I piano. Via Petrarca 7. 4479

STANZA costo uno, due amici affittasi. - Crociera 2, porta 5. 5637

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PERSONA che acquistò specchio grande e due chiffonieri opachi all'incanto, pregata farsi conoscere trattandosi oggetti di cara memoria. Indirizzo al Piccolo. 4478

CERCASI piano mezza coda. Stadion 22, portinaio. 4501

CERCASI pianino usato a pagamento rateale. Offerte «Pianino» Piccolo. 5646

CERCANSI sedie alte moderne. Rivolgersi via Nuova 5, secondo. 4450

CHI sarà il migliore offerente potrà acquistare fino martedì venturo il pianoforte Kern che vendesi motivo trasloco. Indirizzo Piccolo. 4476

ACQUISTANSI botti e tini coperti contenuto 8-20. Indirizzo Piccolo. 4496

DA vendere diversi mobili causa partenza. Via Galleria 3, porta 7. 5651

VENDONSI: parapetto con vetriata e pavimento adatto per scrittoio, un tavolo per 24 persone. Lazzaretto vecchio 12. 4426

VENDONSI: letto, susta, comò, lavamano, riposè, tavolino, tutto buonissimo stato; esclusi rivenditori. S. Nicolò 5, porta 10. 4431

VENDESI negozio lavoro lucrosissimo, posizione buona, causa impedimento. Indirizzo Piccolo. 4434

VENDESI cucina popolare avviata. Via Salice N. 5, II, destra. 44445

VENDESI tavolo grande noce, da allungare fino 24 persone, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 4455

VENDESI bellissimo cane barbino giovane. Indirizzo al Piccolo. 4458

VENDONSI: credenza cucina secession fiorini 20, tavolo con due sedie fior. 6, canapè turco (dos-à-dos) fior. 20. Indirizzo al Piccolo. 4460

VENDESI letto completo, prezzo mite. Farneto 17, II, porta 8. 4405

VENDESI chiffonier nuovo. Via Andrea Rapicio N. 4, dal falegname. 4412

VENDESI motivo partenza avviato magazzino carboni, prezzo vantaggioso, oppure darebbesi consegna verso cauzione. Zanier, Caffè Goldoni. 4427

VENDITA mantelli impermeabili, stoffa gomata, tela incerata per signori, signore. Lazzaretto vecchio 12. 4456

VENDEREBBESI stabile nuovo d'angolo con rendita 10%. Rivolgersi Degano, Corso 32, I piano. 4529

VENDESI finimento stanza da ricevere, prezzo mite. Fonderia 12, III. 4507

VENDESI vetriata bellissima per uso scrittoio. Via Nuova N. 5, I piano. 4403

VENDESI prontamente tandem, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4325

SEDIE di canna d'India nuove, vendonsi a prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4281

SINGER nuovissima, garantita cinque anni, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4274

VENDESI prontamente un tinazzo per vino contenente circa 350 ettolitri in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 4234

VENDESI ventaglio pizzo Venezia, tartaruga, nuovo. Scrivere «Ventaglio» fermo posta. 4499

VENDESI ancora un letto completo. Nicolò Machiavelli (Forni) 26, porta 11. 4494

VENDONSI grande armadio cucina, lavamano, specchio, macchina cucire. Indirizzo Piccolo. 9718

DIVANO letto, tavola, specchio, macchina da cucire vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4330

VENDONSI letto, susta, materasso lana, intima filo fiorini 20. Lavamano nuovo moderno fiorini 18. San Francesco 4, II, seconda scala, 13. 4521

VENDONSI entro il 24 agosto, per cessazione del lavoratorio, ancora due stanze letto a fiorini 240, 260; una appena ultimata finissima fiorini 320; vendonsi tutti i materiali e ordigni fino l'8 settembre. Piazza Valle 1, falegname. 4001

VENDESI prontamente motore a gas prezzo mite. Rivolgersi Exner, via Stazione. 4626

BICICLETTA Puch nuovissima, mai adoperata, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4274

SPECCHI con bellissima incorniciatura dorata vendonsi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 4231

PRONTAMENTE vendo due letti, suste tutto nuovo, chiffonieri, sgabelli, letto alto, divanetto, scrittoio grande. Chiozza 15, II. 4387

DUE bellissimi asinelli con o senza carrozzino per bambini vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi via dell'Eremo 109. 4514

LAMPADE gas sotto prezzo fabbrica vendonsi. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 4294

ULTIMO giorno, causa partenza, vendonsi qualunque prezzo diversi quadri ad olio, sedie stanza da pranzo, drapperie, ecc. Piazza Stazione 5, I piano, dalle 9 alle 12. 4511

RARISSIMA occasione vendesi causa partenza macchina cucire nuova, metà costo. Indirizzo Piccolo. 4532

ALICORNO sib. costava fior. 30, vendesi prontamente fior. 6. Indirizzo Piccolo. 4480

VIA Massimo d'Azeglio N. 16, da vendere serramenti di finestra e separazioni per scrittoio. 4425

SINGER buonissimo stato vendesi fior. 16. Via S. Servolo 11, II. 5634

UTENSILI moderni per completo negozio di commestibili vendonsi. - Indirizzo al Piccolo. 4409

TELEFONO linea telefonica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4430

LEGNAME: da vendere prontamente il baraccone sito via Coroneo 8. Informazioni trattoria «Botte d'oro», angolo via Fontana e Coroneo. 5639

ENCICLOPEDIA illustrata Vallardi, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Piazza Barriera 3, I, porta 5. 4454

IMMEDIATA partenza vendonsi letti, suste nuove fior. 30, chiffonier, lavamano, letto grande. Gelsi 10, III. 4422

OCCASIONE camera letto buona, garantita, due piedestalli, una scrivania, un letto, una carrozzella vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 5653

CARRO quattro ruote, vetrina per mostra vendonsi prezzo mite. Chiozza 33. 5618

CHINCAGLIE per caffè e bollitoio vendonsi prezzo mite. Chiozza 33, commestibili. 5617

BOTTI, caratelli, tini da ettolitri 50 vendonsi via Fontanone 15. 5654

MACCHINA da cucire Singer nuova vendo fiorini venticinque. Rossetti 24, primo, destra. 4423

DUE letti moderni completi nuovi, chiffonier, lavamano, tavolo, specchio, scrittoio vendonsi. Acquedotto 24, IV (Meggiorini). 4524

DUE splendidi tappeti nuovissimi vendonsi prontamente. Torre bianca 20, terzo. 4305

17 fiorini vendonsi: armadio quattro cassetti, sofà, attaccapanni. Barriera 27, terzo. 5643

BOTTI vuote usate in buonissimo stato vendonsi Via Valdirivo 8. 4526

OROLOGI antichi musica, cassaforte vendonsi prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 4519

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA donna smarrì da via Bosco, via Guardia portamonete con piccolo importo denaro e anello matrimoniale iniziale P. C., rinvenitore riceverà il denaro e cinque corone portandolo Piccolo. 4471

DIVERSI

SPES Dea. Attendeva la posta... niente. So, comprendo il motivo. M'avevi abituato troppo bene, ora soffro di questo lungo silenzio. Sono in preda ad una prostrazione d'animo indicibile, tutto m'annoia; la tua sola presenza potrebbe ravvivare la mia fiamma vitale - mi paventa l'idea di dover vivere, chissà per quanto ancora, in questo stato anormale dell'animo. Unico conforto, il rileggere i tuoi cari scritti ispirati tutti dal più appassionato amore. Amami, amami sempre così, mi trovo felice nel mio dolore. Sarà possibile vederti da qui un mese? Il mio pensiero t'accompagna, mille dal più profondo del cuore. 4512

C... Infinite grazie e saluti. B. 5624

ENRICO interessami parlarvi domenica ore quattro, attendetemi. Saluti E. 4533

123456. Mia adorata aspettoti ora solita, procura infallibilmente venire, devo parlarti, sappi che ti attendo anche all'ora che ci siamo parlati ultimamente. Tutto tuo per sempre. 4525

CARLO veduto ieri banda, pregato venire oggi 7 pom. portone ove mi salutò, desiderando parlarle. 4523

NINFA Egeria.... prope... procul... ultra. Abbracciotì coll'anima. Romeo (contenta?). 4506

ABBAGLIANTE visione contraccambia i saluti. 1½. 4408

ADRIANA. Nei boschi lontani il mio pensiero vola a te. Amami come t'ama ardentemente il tuo Loris. 4500

VIOLETTE. Non badino alle assurde intromissioni. Pensino meglio a dare un nome o anonimo e un punto dove inviare al sicuro lo scritto interessante... senza costringere alcuna rivelazione. A. G. 4453

A. L. 32. Lettera alla posta centrale colla parola che già sapete. 4457

INDOVINAI. Per sapere se inserzione odierna riguarda me favorite numero vostra casa. 4485

AMORE ti cerco salute di ferro cosa aspettata nessun pensiero fine G... 4446

DITTA protocollata cerca piccolo mutuo. Offerte sub «Mutuo» al Piccolo. 4447

CERCASI socio con piccolo capitale per azienda bene avviata. Offerte sub «Socio» al Piccolo. 4447

DITTA conosciuta con estesissima buona clientela interna coloniali, olii, caffè, frutta ecc. vorrebbe unirsi ad altra ditta già stabilita, oppure creare società d'esportazione con persone distinte abbiano capitale modesto. Offerte non anonime sub «Lavoro serio» al Piccolo. 9715

300 corone cercansi verso solidissima garanzia. Offerte sotto «Prontamente» Piccolo. 5621

SOCIO capitalista (diecimila corone) viene ricercato per ampliare azienda commerciale lucrosa. Offerte al Piccolo sub «Fortuna». 5576

SOCIO capitalista cattolico con 20.000 corone viene cercato impianto azienda commerciale, assicurando un buon successo. Offerte firmate sub «Sincero» Piccolo. 4344

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

PER azienda commerciale che tratta articolo correntissimo cercasi socio cooperatore con 30.000 corone, oppure solamente capitale a ottime condizioni, con garanzia, estinguibile in 4-5 anni. Offerte non esclusi mediatori sub «Capitale 30.000» al Piccolo. 4285

IMPIEGATO tedesco desidera costo presso buona famiglia per pranzo e cena (cucina tedesca) possibilmente nelle vicinanze di via Acquedotto. Offerte sub «Z. X.» al Piccolo. 4504

PIANINI riconosciuti i migliori, Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 4240

LA FORTUNA N. 16, soldi 4. Boden I con Restanti, Buoni Napoli, Turchi, Sassonia, Banca Nazionale Greca, ecc. Vende Banca Bolaffio. 1000

OGGI sabato 20 agosto apertura della nuova cucina popolare, via Bosco N. 12. Osvaldo Cattaruzza. 4411

QUELLA signora conosciuta che ha raccolto la moneta di dieci corone fra l'angolo via Corso e Sant'Antonio, è pregata consegnarla al Piccolo, scanso dispiaceri. 4518

30 soldi al litro vino istriano prima qualità. Acque 20. 5655

GRANDE partita cortine bianche e colorate prezzi molto bassi. Jess. Barriera 15. 5655

MANTELLI mezza stagione ultime novità; blouse battista prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 5650

STOMACO forte, facile digestione, evacuazione, ottengonsi colla Tintura Stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana. Commissioni verso rivalsa.

MARSALA specialità della ditta Vittorio Maramaldi, vendita esclusiva a rivenditori. Spedizioni. 3575

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8 e 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9598